



VERBALE DI SEDUTA n. 2 (2019)

DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza di 1° convocazione – seduta STRAORDINARIA

L'anno **duemiladiciannove** il giorno **28** del mese di **febbraio** alle ore **20.30** nella Sala consiliare dott. A. Vanelli - piazza Santuario n. 7, previa osservazione di tutte le formalità prescritte dalle vigenti leggi, è stato convocato il Consiglio Comunale, così composto :

1. Alessandro FAGIOLI - **SINDACO**

- | | |
|------------------------|-----------------------|
| 2. Raffaele FAGIOLI | 17. Francesco LICATA |
| 3. Davide BORGHI | 18. Nicola GILARDONI |
| 4. Claudio SALA | 19. Ilaria PAGANI |
| 5. Angelo VERONESI | 20. Rosanna LEOTTA |
| 6. Riccardo GUZZETTI | 21. Franco CASALI |
| 7. Micol MARZORATI | 22. Francesco BANFI |
| 8. Giuseppe MAI | 23. Davide VANZULLI |
| 9. Antonio CODEGA | 24. Pierluigi BENDINI |
| 10. Giuseppe LEGNANI | 25. Simona PAPALUCA |
| 11. Carlo PESCATORI | |
| 12. Davide NEGRI | |
| 13. Sara CILLO | |
| 14. Luisa GARBELLI | |
| 15. Anna Maria SIRONI | |
| 16. Alfonso INDELICATO | |

PRESIDENTE : Raffaele Fagioli

ASSESSORI presenti: Pierangela **Vanzulli**, Gianangelo **Tosi** , Maria Assunta **Miglino**, Dario **Lonardoni**, Lucia **Castelli**, Paolo **Strano** ,Gianpietro **Guaglianone**.

APPELLO: **Presenti n. 22**

ASSENTI : Marzorati (congedo),Cillo (congedo), Bendini.

Il Presidente dichiara valida ed aperta la seduta e procede alla trattazione degli argomenti del seguente ordine del giorno:

1. Delibera n. 9

Approvazione verbali precedenti sedute consiliari.

2. Delibera n. 10

Ratifica deliberazione di Giunta Comunale n.22 del 19.2.2019 avente all'oggetto "Variazione al bilancio di previsione 2019/2021 - 1° provvedimento".

3. Delibera n.11

Approvazione modifiche dello Statuto del Distretto Urbano del Commercio di Saronno - DUC.

Si allontana il consigliere Papaluca. **Presenti n. 21**

4. Delibera n. 12

Piano Attuativo in variante al PGT Ambito ATUb12 (via Dante Alighieri). Approvazione.

5. Delibera n. 13

Variante al programma Integrato di Intervento "Area ex Cems (Ambito via Varese via Ferrari – Comparto B2) ". Adozione.

6. RINVIATA

Approvazione nuovo testo del Regolamento del Sistema Integrato dei Controlli Interni.

7. RINVIATA

Interpellanza presentata dal consigliere Indipendente Francesco Banfi sul fornitore "Affaritaliani".

8. RINVIATA

Mozione presentata dal gruppo Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania per condanna degli atti terroristici contro il Municipio ed i beni comunali, le scritte ingiuriose e i danneggiamenti alle proprietà private, agli atti di marchiatura e classificazione.

La seduta termina alle ore 01.00

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI GIOVEDI' 28 febbraio 2019

DELIBERA N. 9

Oggetto: Approvazione verbali precedenti sedute consiliari.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Buona sera. Possiamo iniziare il Consiglio Comunale.

Sono pervenute due richieste di congedo da parte dei Consiglieri Marzorati e Cillo.

Lascio la parola al Segretario per l'appello.

SIG. VITTORIO CARRARA (Segretario Generale)

Buona sera.

Fagioli Alessandro. Fagioli Raffaele. Borghi Davide. Sala Claudio. Veronesi Angelo. Guzzetti Riccardo. Marzorati Micol ha chiesto il congedo. Mai Giuseppe. Codega Antonio. Legnani Giuseppe. Pescatori Carlo, Negri Davide. Cillo Sara ha chiesto il congedo. Garbelli Luisa. Sironi Anna Maria. Indelicato Alfonso. Licata Francesco. Gilardoni Nicola. Pagani Ilaria. Leotta Rosanna. Casali Franco. Banfi Francesco. Vanzulli Davide. Bendini Pierluigi, per ora assente. Papaluca Simona. La seduta è valida.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Segretario Generale. Sono presenti 21 Consiglieri più il Sindaco. La seduta è valida.

Un saluto al signor Sindaco, agli Assessori, ai Consiglieri Comunali e ai cittadini presenti in sala, e i cittadini che ci ascoltano tramite il collegamento diretto con Radiorizzonti.

Possiamo passare alla trattazione del primo punto all'Ordine del Giorno, che prevede la approvazione dei verbali delle sedute del 20 dicembre 2018 e del 10 gennaio 2019.

Saranno effettuate due votazioni separate. Invito i Consiglieri, nel caso avessero delle osservazioni a prendere la parola, diversamente passiamo alle votazioni.

Il Consigliere Casali ha inviato una nota scritta della quale abbiamo tenuto conto, preso in considerazione. Ha chiesto la parola. Prego, Consigliere Casali.

SIG. FRANCO CASALI (Tu@ Saronno)

Grazie, Presidente. Franco Casali, Tu@ Saronno.

Allora, come ha già sottolineato lei, e come in molte altre occasioni, anche in questo caso ho avuto modo di far presente al Presidente del Consiglio Comunale e alla Segreteria del Sindaco le carenze riscontrate nella trascrizione di quanto detto in Consiglio Comunale, ovvero dei verbali dei due ultimi Consigli.

Ringrazio il Presidente, che con una sua nota di ieri mi ha confermato che interverrà con la società che si occupa della trascrizione affinché prestino più attenzione.

Ritengo comunque opportuno segnalare ai colleghi alcune di queste carenze, reputando che le stesse problematiche possano esserci nella trascrizione dei loro interventi, nonché in quelli di Assessore, Presidente e Sindaco.

Cito alcune parole, sono stati indicate... naturalmente ho guardato solo le mie... dei termini ad esempio mancava un "non", io ho dichiarato "non manca", è uscito "manca". Anziché "seguendo" è stato riportato "chiudendo", che non voleva dire assolutamente niente. "verdoni" minuscolo anziché "Gillardoni", numero "4", anziché "1.400.000,00 Euro". "Tenuità" anziché "validità", e potrei andare avanti ma non voglio sfinire nessuno.

Il discorso è che, appunto, siccome i verbali fanno fede, al di là di quello che è stato detto e registrato, un domani ci dovesse essere - spero che non sia mai il caso, e non credo che lo sarà - un qualche problema si va a leggere i verbali, e quelli approvati in Consiglio, come stiamo facendo questa sera, sono quelli che fanno fede.

Concludo il tema, dicendo che ci sono sistemi di dettatura digitale che trascrivono su documenti, ad esempio Word, quanto è stato registrato a voce.

Chiedo, naturalmente con tutti i tempi e le valutazioni del caso, se vale la pena valutarne eventualmente l'acquisizione in alternativa al servizio di esternalizzazione da tempo utilizzato. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Casali. Se non ci sono altri interventi passiamo alle votazioni.

Non ci sono ulteriori interventi. Pertanto votiamo con il sistema elettronico.

Do lettura dell'esito della votazione: approvazione verbale del 20 dicembre 2018. Presenti 22 (ventidue). Hanno votato sì 20 (venti) Consiglieri. Nessun Consigliere ha votato no. 2 (due) Consiglieri astenuti. Si sono astenuti i Consiglieri Pagani e Papaluca. Pertanto i verbali sono approvati a maggioranza dei presenti.

Passiamo alla votazione dei verbali del 10 gennaio 2019, sempre con il sistema elettronico.

Do lettura dell'esito della votazione: approvazione verbali seduta del 10 gennaio 2019. Presenti 22 (ventidue). Votanti 22 (ventidue). Hanno votato sì 20 (venti) Consiglieri. Hanno votato no zero Consiglieri. Si sono astenuti i Consiglieri Pagani e Papaluca. Pertanto anche i verbali del 10 gennaio sono approvati a maggioranza dei presenti.

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI GIOVEDI' 28 FEBBRAIO 2019

DELIBERA N. 10

**Oggetto: Ratifica deliberazione di Giunta Comunale n. 22 del 19/02/2019
"Variazione al bilancio di previsione 2019-2021. 1° provvedimento".**

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Possiamo passare al successivo punto all'Ordine del Giorno: "Ratifica deliberazione di Giunta Comunale numero 22 del 19 febbraio avente all'oggetto 'Variazione al bilancio di previsione 2019-2021, 1° provvedimento'".

Lascio la parola all'Assessore Vanzulli per l'illustrazione.

SIG.RA PIERANGELA GIUSEPPINA VANZULLI (Assessore al Bilancio, Patrimonio e Società Partecipate)

Buona sera a tutti. Parto dicendo che vi è un Decreto, l'8368 del 2018, della Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro della Regione Lombardia, che parla dell'approvazione di un avviso pubblico di assegnazione di contributi ai Comuni a favore di studenti con disabilità di secondo ciclo per l'anno scolastico formativo 2018-2019. Aggiungo che il Comune di Saronno ha partecipato e ha avuto una assegnazione per quanto riguarda questi interventi, che sono degli interventi mirati all'inclusione scolastica e sociale degli studenti con disabilità e per consentire loro di esprimere al meglio le proprie abilità e potenzialità in un'ottica di inserimento lavorativo e di miglioramento continuo della qualità della vita.

Per queste motivazioni andiamo a fare questa variazione di bilancio, che prevede una minore spesa corrente di 30.000,00 Euro, che dopo vi relazionerò da dove deriva. Prevede una maggiore entrata corrente di 30.000,00 Euro e maggiori spese correnti in due Capitoli, che riguardano il 334000, i trasferimenti a scuole e istituti di istruzione superiore per assistenza

educativa scolastica, e il 340000, per interventi nelle scuole e istituti di istruzione superiore per assistenza educativa scolastica.

Allora, nel 2018 noi intervenivamo nelle superiori come Amministrazione Comunale in parte con dei nostri insegnanti di sostegno dipendenti dal Comune ed in parte dando direttamente un trasferimento alle scuole per quanto riguarda questo settore, e stiamo parlando delle superiori.

Nel 2019 i dipendenti comunali sono stati - quelli di sostegno, naturalmente, gli insegnanti di sostegno, educatori di sostegno - spostati alla istituzione "Zerbi", quindi, a questo punto, alla istituzione "Zerbi" abbiamo fatto una diminuzione di trasferimento pari al costo di questi insegnanti. Quindi c'è stata una minor spesa per quanto riguarda il Comune al Capitolo 276010 come "trasferimento alle istituzioni scuole paritarie dell'infanzia, e stiamo parlando della istituzione "Zerbi", per 30.000,00 Euro, poi c'è stato questo contributo regionale per l'assistenza educativa studenti disabili, al Capitolo 880000, per 30.000,00 Euro. Questi 60.000,00 Euro sono stati spalmati: 15.000,00 Euro per il Capitolo 334000, "trasferimenti a scuole e istituti di istruzione superiore per assistenza educativa scolastica", e nell'altro Capitolo, il 340000, per interventi nelle scuole e istituti di istruzione superiore per assistenza educativa scolastica. Infatti, come si deriva, gli interventi educativi vanno realizzati tramite cooperative sociali accreditate sul territorio distrettuale di Saronno, scelte dalle famiglie, ed è la prestazione di servizi, o direttamente dalle scuole ed istituti tramite figure educative interne, e questo è il contributo.

Quindi, questi denari, 15.000,00 Euro, come detto, saranno dati alle scuole, stiamo parlando delle superiori come insegnanti di sostegno, e 45.000,00 Euro ad una cooperativa, come appena letto, per sempre questi interventi all'interno delle scuole superiori nei confronti dei ragazzi diversamente abili.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio l'Assessore Vanzulli per l'illustrazione del punto. È aperto il dibattito tra i Consiglieri, prego.

Ha chiesto la parola il Consigliere Pagani... no.

Invito i Consiglieri a prenotarsi, diversamente passiamo alla fase di

votazione. Non ci sono prenotazioni di interventi dei Consiglieri Comunali. Passiamo alla fase di votazione. Votiamo con il sistema elettronico. Do lettura dell'esito della votazione: "Ratifica deliberazione di bilancio, 1° provvedimento".

Presenti 22 (ventidue). Votanti 22 (ventidue). Hanno votato sì 15 (quindici) Consiglieri, i Consiglieri: Veronesi, Banfi, Borghi, Codega, Negri, Legnani, Mai, Garbelli, Guzzetti, Papaluca, Pescatori, Raffaele Fagioli, Sala, Alessandro Fagioli e Sironi.

Nessun Consigliere ha votato no. 7 (sette) Consiglieri si sono astenuti. Si sono astenuti i Consiglieri: Casali, Gilardoni, Indelicato, Leotta, Licata, Pagani e Vanzulli.

Dobbiamo votare anche l'immediata eseguibilità, sempre con il sistema elettronico. Prego. Do lettura dell'esito della votazione per l'immediata eseguibilità della "Ratifica variazione di bilancio, 1° provvedimento".

Presenti 22 (ventidue). Votanti 22 (ventidue). Hanno votato sì 15 (quindici) Consiglieri. Votato no 0 (zero). Astenuti 7 (sette). Si sono astenuti i Consiglieri: Casali, Gilardoni, Indelicato, Leotta, Licata, Pagani e Vanzulli.

Hanno votato a favore i Consiglieri: Veronesi, Banfi, Borghi, Codega, Negri, Legnani, Mai, Garbelli, Guzzetti, Papaluca, Pescatori, Raffaele Fagioli, Sala, Alessandro Fagioli e Sironi.

Pertanto anche l'immediata eseguibilità è approvata a maggioranza dei presenti.

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI GIOVEDI' 28 FEBBRAIO 2019

DELIBERA N.11

Oggetto: Approvazione modifiche allo Statuto dell'Associazione del Distretto Urbano del Commercio di Saronno.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Possiamo passare al successivo punto all'Ordine del Giorno: "Approvazione modifiche dello Statuto dell'Associazione del Distretto Urbano del Commercio di Saronno (DUC)". Lascio la parola all'Assessore Strano per l'illustrazione. Prego.

SIG. PAOLO STRANO (Assessore Commercio, Artigianato e Attività Produttive)

Grazie, Presidente. Per stasera siamo chiamati ad approvare lo Statuto del Distretto Urbano del Commercio, premetto che questo Statuto è stato ampiamente dibattuto nelle due Commissioni congiunte, Commissione Commercio e Commissione Statuto, recependo parecchie segnalazioni, già portate dal Consigliere di Tu@ Saronno, e quindi sono già recepite.

La necessità di rifare lo Statuto nasce soprattutto dal fatto che il vecchio Statuto prevedeva tre Soci Fondatori del Distretto Urbano, di cui un Socio Fondatore, la Confesercenti, non è stata mai presente e non ha mai aderito appunto fattivamente a questo Distretto Urbano del Commercio. Quindi il nuovo Statuto prevede che, praticamente, i Soci Fondatori sono due, ed esattamente l'Amministrazione Comunale e l'Associazione di categoria dei Commercianti, l'ASCOM di Saronno. Da questo, essendo soltanto due Soci Fondatori, di conseguenza nasceva anche una modifica del Consiglio Direttivo dello Statuto stesso. Consiglio Direttivo che con questo nuovo Statuto prevede solo tre membri, uno di espressione dell'Amministrazione Comunale, uno membro espressione dell'ASCOM e un terzo membro espressione dei Commercianti che, magari, non fanno parte dell'ASCOM stesso.

E' stato cambiato anche il Presidente del DUC, nel senso che mentre nel vecchio Statuto era previsto il Presidente... la carica di Presidente veniva assegnata al rappresentante eletto dall'Amministrazione Comunale, in questo nuovo Statuto la carica di Presidente viene assegnata al rappresentante eletto dall'ASCOM. Questo anche per una ragione di equilibrio tra l'Amministrazione e l'Associazione di categoria.

Il Distretto Urbano del Commercio si raffronta con l'Amministrazione Comunale, ed esattamente con l'Assessore al Commercio, che è un'espressione politica, è giusto allora che il Presidente del DUC sia espressione dei commercianti in modo tale da avere un equilibrio delle forze stesso.

Un'altra modifica che è stata apportata, mentre prima erano quattro i soci previsti dal vecchio Statuto, ora i soci sono ridotti a tre, che sono esattamente i Soci Fondatori, i Soci Operatori e i Soci Sostenitori. Soci Operatori sono rappresentati tutte le attività commerciali presenti nell'area del Distretto Urbano del Commercio. I Soci, invece, Sostenitori possono anche essere delle associazioni che danno il loro apporto affinché il Distretto Urbano del Commercio possa funzionare.

Queste a grandi linee sono le modifiche su questo nuovo Statuto rispetto al precedente. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Assessore Strano. Dichiaro aperta la fase dibattimentale, invito i Consiglieri a prendere la parola. Ha chiesto la parola il Consigliere Indelicato... Ha sbagliato, ha chiesto la parola il Consigliere Banfi, ha cinque minuti, prego.

SIG. FRANCESCO BANFI (Indipendente)

Grazie, però non sarebbe il mio intervento. Chiedo due chiarimenti. Il primo è che nel corpo della delibera leggo: "dato atto che uno dei Soci Fondatori, Confesercenti di Saronno, da tempo non è più presente sul territorio comunale", adesso invito tutti quanti con lo smartphone, facciamo un po' i

giovani, andiamo a cercare "Confesercenti Saronno" su Google e scopriamo che ha sede in vicolo del Caldo 10, che praticamente è nella galleria attaccata al pub che c'è lì, che fa parte della Confesercenti Provinciale di Como, quindi mi chiedo come sia possibile chiederci di votare per dire che questi qua non esistono più. Non è esattamente veritiero. Primo punto che chiedo di chiarimento.

Il secondo è che il vigente Statuto dice... approvato con delibera del Consiglio Comunale 30 del 2014, articolo 11, punto e): "il Consiglio Direttivo propone all'Assemblea eventuali modifiche allo Statuto", sempre con lo Statuto, articolo 10, punto C), dice: "competono all'Assemblea le modifiche dello Statuto proposte dal Consiglio Direttivo". Quindi chiedo: ma noi cosa stiamo andando ad approvare? Cioè qualcosa che non possiamo? Perché noi stiamo andando ad approvare un cambiamento all'interno di quella che è un'Associazione, fondamentalmente privatistica, nel quale noi non possiamo andare a dire noi che cosa c'è o andare noi a determinare che cos'è. Quindi, la mia domanda è questa: qual è l'iter che avrà questa delibera? Cioè, il nostro è un atto di indirizzo che il Consiglio Comunale sta dando all'Amministrazione piuttosto che al proprio rappresentante all'interno del Distretto, oppure è un cambiamento unilaterale che però noi non possiamo fare da Statuto vigente? Non so... chiedo lumi su queste due cose. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Banfi. Immagino che conosca bene il Regolamento del Consiglio Comunale, prevede che i Consiglieri giungano in Consiglio Comunale adeguatamente edotti e informati, quindi domande sui testi delle delibere si possono fare per tempo prima di arrivare in Consiglio Comunale, quindi un intervento in corso di seduta è considerato un intervento anche se è una domanda di chiarimento.

Ha chiesto la parola il Consigliere Casali, ha cinque minuti, prego.

SIG. FRANCO CASALI (Tu@ Saronno)

Grazie, Presidente. Franco Casali, Tu@ Saronno. Volevo fare una considerazione preliminare prima di arrivare ai punti specifici. La revisione che ho effettuato del testo presentato in Commissione, così come è redatto,

mi ha richiesto un lungo lavoro, con diverse proposte di modifiche poi discusse e in gran parte accettate in sede di Commissione. Presumo, quindi, che tale lavoro non sia stato fatto in maniera adeguata prima della Commissione da chi era deputato a farlo, sto parlando degli Uffici, dell'Assessore al Commercio, nonché, anche se non remunerato, mentre gli altri lo sono, del Presidente di Commissione. Detto questo, e fa abbastanza specie che un Commissario di Opposizione debba fare degli interventi per modificare il testo dal punto di vista linguistico, semantico e quant'altro, ma dovrebbe fare esclusivamente delle proposte di tipo politico e amministrativo.

Il testo precedente era stato redatto in maniera chiara e comprensibile, e utilizzava termini appropriati, ad esempio, dal punto di vista ragionieristico, citava correttamente bilancio, cioè attivo, passivo, più conto economico, profitto e perdite anziché rendiconto consuntivo, e stato patrimoniale anziché conto patrimoniale. Non ho capito perché siano state fatte queste modifiche e altre, come dicevo prima, di terminologia o di tipo linguistico, dato che la versione precedente era stata scritta correttamente. Anche se si è rimediato con le modifiche approvate in sede di Commissione, ricordo, come ho detto, che il lavoro di approntamento e revisione è compito della Maggioranza.

Dal punto di vista dei contenuti, non sono d'accordo, come già segnalato in Commissione, che il bilancio preventivo, a pagina 6, non sia più tra i documenti richiesti dallo Statuto. Il bilancio di previsione è uno strumento essenziale per programmare e controllare la gestione economica finanziaria di qualsiasi ente pubblico o privato, strumento che regolarmente utilizzato dall'Amministrazione, anche del Comune di Saronno, che effettua aggiornamenti e modifiche man mano che si verificano determinati accadimenti non prevedibili, ad esempio contributi regionali a seguito di vincite di bandi o altro, o si prendono decisioni e iniziative diverse da quelle programmate. La ratifica della variazione di bilancio, previsione 2019-2021, appena discusso, come da punto 2 all'Ordine del Giorno ne è un esempio.

Non sono d'accordo neanche sul fatto che il Revisore dei Conti sia ora "scelto tra le persone di comprovata esperienza professionale", pagina 12, anziché "tra gli iscritti all'Albo dei Revisori Contabili", come era previsto, e dovrebbe essere a mio avviso, introducendo così un criticabile elemento di soggettività. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Casali. Consigliere Banfi, ha tre minuti e mezzo per terminare il suo primo intervento, prego.

SIG. FRANCESCO BANFI (Indipendente)

Mi piacerebbe però avere risposta di quello che ho chiesto, se no Paradossalmente stiamo discutendo del sesso degli angeli.

Comunque, cerco un attimino di condensare. Abbiamo cercato, anche con lo smartphone, quello che abbiamo visto è essere esistente ancora la Confesercenti di Saronno e, conseguentemente, possiamo cercare anche i Distretti del Commercio, che, per esempio, "i Distretti del Commercio sono un innovativo modo di operare sul territorio", è scritto un po' dappertutto, "nascono nelle più importanti città d'Europa negli anni '90 e si diffondono velocemente in numerosi centri cittadini di tutto il mondo. Si possono considerare la risposta del commercio di vicinato, presenti nei centri storici o nei quartieri, alla massiccia e competitiva presenza di grandi centri commerciali nelle aree urbane ed extraurbane". Addirittura c'è la Legge 180 del 2011 che l'articolo 5, definizione, comma 1, punto e), ci dice: "si definiscono Distretti del Commercio le aree produttive e le iniziative nelle quali i cittadini, le imprese, le formazioni sociali, liberamente aggregati, esercitano il commercio come fattore di valorizzazione di tutte le risorse di cui dispone il territorio". Regione Lombardia, i diversi DUC, le Camere di Commercio, il privato sociale, su tutte le diverse Confcommercio. Scrivono: "la valorizzazione del commercio urbano richiede l'adesione degli operatori a una visione strategica e di investimento comune, così come una capacità di regia e di coerente sostegno da parte dell'ente del governo del territorio, cioè del Comune". Si va dunque a sostenere come le esigenze del Commercio di prossimità siano dipendenti da vari fattori e vari attori, e che tutti vengano riuniti nel Distretto del Commercio, il cui scopo è quello di fare da regia unica, che è il punto di forza di un centro commerciale", cioè si va a fare il mimo del centro commerciale, pur non essendolo, e con le dovute difficoltà.

Si dice anche che a comandare deve essere il Comune, perché proprio l'impianto che c'è in qualunque bando è che a tirare le fila di tutto è il Comune.

Il sostegno ai Distretti è partito nel 2004 - 2006 con i primi PIC e PICS della Regione Lombardia, arriva nel 2008 con i Distretti del Commercio, e infatti l'iter saronnese parla, ad esempio, delibera di Giunta civica 260 del 2008 e la successiva 6 del 2009, con le quali l'allora Assessore Paolo Strano iniziava l'accordo di Distretto visto come un partenariato pubblico privato che aveva portato, tra le altre cose, a dotare la città di totem informativi. Seguivano poi la delibera del Commissario Prefettizio 85/2010, con cui si procedeva alla stipula del programma di intervento tra Comune e ASCOM e, successivamente, si andava a costituire l'associazione. Ora, si diceva poc'anzi che tutto andrà meglio nel Distretto Urbano del Commercio, io non voglio fare il processo alle intenzioni e ci mancherebbe altro, quindi voglio credere, così come ho voluto credere il 19 aprile 2018 quando si diceva che basta avere delle buone idee e non servono i soldi, in risposta ad un cittadino. Tuttavia, ad esempio, nell'ultimo Natale c'è stato il Villaggio di Babbo Natale...

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Consigliere deve concludere, grazie.

SIG. FRANCESCO BANFI (Indipendente)

...c'è stato all'interno 3.500,00 Euro messi lì e c'erano soldi messi in quel modo. Quindi perché non dovremmo credere che non riusciremo a gestire diversamente il Distretto Urbano? Ci sono tre voti, uno andrà all'ASCOM, uno andrà al Comune di Saronno e uno andrà ai Soci Operatori, dei quali la maggior parte saranno Soci ASCOM, da Statuto. Vuol dire che il terzo triumviro del nostro buon Consiglio Direttivo sarà in mano all'ASCOM. Vuol dire che l'ASCOM comanderà al Distretto del Commercio con due voti a uno. L'Amministrazione Fagioli oggi ci sta dicendo: cosa facciamo? Allora alziamo bandiera bianca e lasciamo fare tutto all'ASCOM? Eh, credo che non sia proprio un impianto corretto. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Banfi. Non ci sono altri Consiglieri... Consigliere Vanzulli, ha cinque minuti, prego.

SIG. DAVIDE VANZULLI (Movimento 5 Stelle)

Grazie, Presidente. Davide Vanzulli, Movimento 5 Stelle. Io volevo solamente segnalare quella che è un'aggiunta in neretto che, secondo me, stona nella frase e non è corretta. E cioè, all'articolo 3, quello che fa riferimento rubricato "Soci", dopo l'elenco, diciamo, elencato con le lettere A, B e C, c'è l'aggiunta in neretto della parola "costituenda", però penso che nel contesto si faccia riferimento all'associazione che è già costituita, quindi, costituenda è che è in corso di costituzione per cui: "l'adesione all'associazione si formalizza attraverso presentazione di specifica domanda di adesione indirizzata al Consiglio Direttivo da far pervenire presso la sede dell'associazione", non capisco perché costituenda, è già costituita. Cioè, segnalavo solo... io cancellerei quel "costituenda" lì.

Dopo di che, invece un'osservazione nel merito delle altre modifiche che sono state fatte, condivido l'osservazione del Consigliere Casali per quanto riguarda il bilancio preventivo, nel senso che io non avrei espuntato, eliminato il bilancio preventivo perché ha ragion d'essere, nel momento in cui si va ad analizzare e ad approvare un rendiconto, quindi un bilancio consuntivo, che venga parametrato su un previsionale, cioè su preventivo che si vanno ad allocare quelle che sono le quote associative riscosse dall'associazione e vengono allocate per determinati costi, determinate spese. Quindi non vedo la ragione per la quale debba scomparire il bilancio preventivo nello Statuto. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Vanzulli. Ha chiesto la parola il Consigliere Gilardoni, ha cinque minuti.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Nicola Gilardoni, Partito Democratico. Devo dire che questa sera assistiamo ad uno stravolgimento di quello che era l'obiettivo che si voleva raggiungere con questa associazione, perché quando qualche anno fa proposi di fare questa associazione tra il Comune di Saronno e le Società di categoria dei nostri Commercianti avevamo l'obiettivo di sperimentare un metodo nuovo di fare politica sul tema del commercio, mettendo insieme quelle che erano le peculiarità del pubblico e le peculiarità del privato con l'inserimento delle Associazioni di Categoria di tutti gli operatori, ma anche di quegli operatori che non sono squisitamente di tipo commerciale, tant'è che tra i Soci Sostenitori c'era la possibilità di far aderire altro tipo di associazioni che avessero lo stesso interesse, cioè quello di rilanciare il centro storico di Saronno, che, vi ricordo, non è un centro storico qualsiasi, è un centro commerciale all'aperto. Cioè, noi nel nostro centro storico, ovvero centro commerciale all'aperto, abbiamo più di duecento negozi, abbiamo quindici istituti di credito, un servizio postale, abbiamo quaranta bar, ristoranti, abbiamo undici aree parcheggi, abbiamo tre aree gioco per i bambini, abbiamo un mondo che questa sera noi non stiamo preservando dal punto di vista dell'intuizione politica dello sviluppo della città.

Allora, la domanda che mi viene, che è molto simile a quella fatta da Banfi: ma dobbiamo uscire dall'equivoco, questo di questa sera è una revisione di uno Statuto o è la costituzione di una nuova associazione che non ha tre soci ma che ne ha solo due? Perché quello che citava prima Vanzulli, all'articolo 3, "costituenda", fa quasi ipotizzare che quello che noi stiamo facendo questa sera è la nascita di una nuova associazione tra il Comune di Saronno e l'ASCOM.

Entrando più nel dettaglio, io credo che questo nuovo Statuto definisca la fine del ruolo proattivo dell'Amministrazione Comunale. L'Amministrazione Comunale rappresenta la città e non rappresenta la politica, tal per cui l'Amministrazione Comunale è in grado di fare tranquillamente la sua attività politica e il suo sviluppo sul tema del commercio indipendentemente dal far parte di una associazione se l'associazione si riduce a due soci, di cui un socio è il maggior rappresentante del commercio di Saronno, per cui con il fatto che andiamo a ridefinire quella che è la composizione del Consiglio Direttivo, che andiamo ad aumentare il potere del Consiglio Direttivo

rispetto a quello dell'Assemblea dei Soci, noi, di fatto, stiamo creando questa sera, insieme ad ASCOM, l'ASCOM due. ASCOM non ha mica bisogno del DUC se vuole mantenere le proprie politiche nei confronti dei propri associati. Questo era un luogo, un'associazione di dibattito, di creazione di nuove idee, di sviluppo di progetti che magari l'Amministrazione Comunale, da sola, per la burocrazia e per i soldi che non ci sono, non poteva portare avanti. Invece noi qui, questa sera, la stiamo riducendo a un qualcosa che è ingabbiato, si riduce, non ammette più le potenzialità precedenti. Io vi cito solo due cose che giudico anche in contrasto con il Codice Civile e con le leggi fiscali: uno, per cui di fatto credo che sia opportuno ritirare il punto all'Ordine del Giorno, perché il notaio che andrà a rogare questo atto dirà: "ma come è possibile che scriviate certe cose?". Allora, un punto è quando si dice che per Statuto i soci di ASCOM, che sono anche iscritti all'Associazione del DUC, sono esentati dal pagamento della quota associativa annua. Sono andato in Internet perché questa cosa non mi sfagiolava, scusate il termine, ma mi è venuto così naturale, perché il fisco dice che la quota associativa annua minima deve essere pagata da tutti i soci, non è possibile che un socio non paghi la quota associativa.

L'altra questione riguarda un punto all'articolo... non so l'articolo, pagina 11, dove di fatto "rimane in carico all'Assemblea dei Soci l'eventuale esclusione dei soci di cui all'articolo 6", e c'è un errore perché qui dice "8", "o la dichiarazione di decadenza di cui alla lettera C)", mentre subito dopo dice che "definisce l'eventuale non ammissione, esclusione o dichiarazione di decadenza dei soci da parte del Consiglio Direttivo". Cioè, o vale una o vale l'altra, non possono sussistere le competenze sull'esclusione dei soci in carico all'Assemblea e in carico al Consiglio Direttivo. Io presumo che questa cosa fosse fatta per dare questa decisione di esclusione del socio al Consiglio Direttivo, ma il Codice Civile all'articolo 2287 dice chiaramente che "l'esclusione è deliberata dalla maggioranza dei soci", per cui vuol dire all'interno dell'Assemblea.

Vi ho citato solo due cose, ma credo che veramente la proposta di revisione sia assolutamente non corretta dal punto di vista delle potenzialità di questo strumento. Cioè, a questo punto, diamo 5.000,00 Euro all'ASCOM e, di fatto, evitiamo di stare all'interno di un'associazione che non vede più Confesercenti, che all'inizio c'era e per un anno è rimasta all'interno del direttivo, ma non c'è più un socio, chi ci impedisce di andare a prendere

l'Associazione degli Artigiani per infilarla dentro in questo contesto e avere un dibattito più ampio? Agli Artigiani sono iscritti tutti i parrucchieri, estetisti e tutte quelle categorie lì di cui abbiamo tantissimi rappresentanti nel nostro centro urbano del commercio.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie, Consigliere Gilardoni. E' già andato ben oltre il suo tempo. A lei. Invito i Consiglieri a prenotarsi. Ha chiesto la parola il Consigliere Mai, ha cinque minuti, prego.

SIG. GIUSEPPE MAI (Lega Nord)

Mai Giuseppe, Lega Nord, Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania. Grazie, Presidente.

Allora, prima di tutto un ringraziamento a tutta la Giunta che, nel giro di poco tempo, è riuscita a cambiare questo Statuto che ormai era obsoleto e non andava più bene per la nostra città. Visti i problemi che si hanno avuti nel periodo natalizio non vogliamo più parlare di alberi cresciuti male, alberi che non illuminavano bene la città, e poi, va beh, ho visto i vostri vari commenti.

Allora, prima di tutto, mi fa specie il Consigliere Banfi che parla di Confesercenti, non sapeva se c'era la Confesercenti a Saronno, se c'era o non c'era.

(Seguono interventi fuori microfono)

No, no...

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Consigliere Banfi, per cortesia.

SIG. GIUSEPPE MAI (Lega Nord)

Scusi, lei ha detto che ha dovuto guardare su Google. E' stato Assessore per due mesi e mezzo e non sapeva se c'era la Confesercenti.

Due anni e mezzo.

SIG. GIUSEPPE MAI (Lega Nord)

Due anni e mezzo, scusate. Ha dovuto guardare su Google per vedere se c'era la Confesercenti.

SIG. FRANCESCO BANFI (Indipendente)

Ma io lo so.

SIG. GIUSEPPE MAI (Lega Nord)

Lei ha detto che ha dovuto guardarlo su Google. Va beh.
Poi, va beh, certe cose anche Gilardoni, appunto, a quanto pare lei invece voleva che faccia parte del DUC sia ancora la politica ma non sia il Comune, il Comune, le parti associative dei commercianti, l'ha appena detto lei.
Sì ha detto che lei non vuole più che la parte politica intervenga, invece questa Giunta ha voluto dare, appunto, forse più potere ai commercianti, infatti questa Giunta tiene tanto che il commercio cittadino continua ad avanzare. E poi, mi ha fatto specie che anche Casali, abbiamo instaurato una Commissione, siamo rimasti due ore e mezzo, e certi problemi non sono usciti in Commissione, abbiamo modificato solo delle parole di testo ma altri problemi, come abbiamo parlato del preventivo, come si sa nel preventivo delle organizzazioni, e specialmente quelle commerciali, i vari eventi, abbiamo parlato anche in Commissione che non si possono decidere un mese, due mesi prima, un anno prima, ma in base magari ad una sponsorizzazione che può entrare nel giro di un mese, due mesi, uno con quella sponsorizzazione può

creare un evento. Un evento che si crea in base al 90% sulle sponsorizzazioni. Perché in tutti gli eventi comunali, le feste, i vari eventi, le varie manifestazioni, il Comune, la Giunta, in questi anni, come bene sa Banfi, non ha mai aperto il portafoglio.

(Segue intervento fuori microfono).

Molto bene.

Perciò, per concludere, ringraziando ancora la nostra Giunta. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Mai. Se sono terminati gli interventi dei Consiglieri passiamo alle risposte degli Assessori.

(Seguono interventi fuori microfono)

Allora, i Consiglieri non vogliono nulla, i Consiglieri hanno diritto ad un intervento dopo che gli Assessori hanno replicato.

Dichiaro chiusa la fase dibattimentale. Lascio la parola all'Assessore per la replica, prego. Lascio la parola all'Assessore Strano.

SIG. PAOLO STRANO (Assessore Commercio, Artigianato e Attività Produttive)

Grazie, Presidente. Vorrei rispondere, prima di tutto, al Consigliere Banfi quando si meraviglia del fatto che non c'è più come Socio Fondatore la Confesercenti. Consigliere Banfi, dimentica forse che per tre anni è stato lui il Presidente del DUC e per tre anni ho sentito il leitmotiv "la Confesercenti non c'è più, la Confesercenti non partecipa, la Confesercenti deve essere tirata fuori dal DUC perché non esiste più". Mi meraviglia che ora ha la memoria corta, dopo poco meno di un anno che non è più il Presidente del DUC si ricorda della Confesercenti, mentre prima la Confesercenti non esisteva, non c'era e doveva essere tolta dal DUC. Quindi, diciamo che la memoria a volte gioca brutti scherzi.

Riguardo al Consigliere Casali, che dice i suoi suggerimenti che sono stati accolti e che invitava eventualmente, preventivamente, a chi ha esteso lo Statuto di rivederlo, faccio presente che i suggerimenti da lei proposti, e ripeto che sono stati accolti, non erano suggerimenti che stravolgevano il significato di quello che c'era scritto ma erano soprattutto suggerimenti

dove c'era da correggere una virgola, da correggere un punto e virgola, da correggere, per esempio, mi ricordo il termine del bilancio... ecco, erano dei termini che non lo stravolgevano ma erano dei termini soltanto mirati a migliorare il senso di qualche frase o il senso di un periodo.

Riguardo il bilancio di previsione, Consigliere Casali, anche in sede di Commissione lei aveva sollevato questa perplessità e gli era stato spiegato che il bilancio di previsione per il DUC non è un bilancio che si può prevedere all'inizio, in quanto le varie entrate avvengono in itinere se ci sono dei bandi regionali, le uniche due entrate certe che ci sono del DUC sono le due entrate dei Soci Fondatori che, di anno in anno, stabiliscono la quota che devono mettere. Dopo di che, costruire un bilancio preventivo solo con queste due poste mi sembra una cosa molto ardua, anche perché poi, via via, le entrate avvengono in corso d'opera durante l'anno scolastico... durante l'anno, scusate, finanziario. Deformazione...

I soci. Il Consigliere Gilardoni parlava anche eventualmente degli Artigiani, mah, nello Statuto è previsto che come Soci anche Sostenitori possono entrare chiunque ne faccia richiesta. Quindi non si preclude l'entrata a nessun altro socio che richiede di entrare nel DUC, anche se non è un socio commerciale ma è un socio che ritiene di poter dare il suo apporto all'interno del Distretto Urbano del Commercio.

Alzare bandiera bianca nei confronti dell'ASCOM? Non credo che proprio venga alzata la bandiera bianca, anche perché all'interno del Consiglio Direttivo c'è sempre un rappresentante dell'Amministrazione Comunale e poi il DUC si deve sempre confrontare con l'Amministrazione Comunale, e quindi anche con l'Assessore di competenza.

Non so, mi era sfuggito il secondo intervento del Consigliere Banfi sull'articolo 10.

(Seguono interventi fuori microfono)

Eh?

SIG. FRANCESCO BANFI (Indipendente)

(Intervento fuori microfono) Quale sarà l'iter di questa delibera?

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Consigliere Banfi, il microfono.

SIG. PAOLO STRANO (Assessore Commercio, Artigianato e Attività Produttive)

Lo Statuto verrà approvato anche dal Consiglio Direttivo, credo, dell'ASCOM, dopo di che diventa operativo. Ci sarà la registrazione chiaramente. No.

(Segue intervento fuori microfono)

Non ho seguito...

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Consigliere Banfi, torni al suo posto e non alzi la voce. Consigliere Banfi, per cortesia.

Prego, Assessore.

SIG. PAOLO STRANO (Assessore Commercio, Artigianato e Attività Produttive)

L'incongruità con il Codice: questo Statuto prima di essere portato qui all'approvazione è stato valutato da un notaio, è stato sottoposto a un notaio, il quale, praticamente, lo ha ritenuto idoneo per poter essere portato all'approvazione. Abbiamo anche il parere legale nostro del Comune e quindi non vedo nessuna difficoltà.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio l'Assessore. Terminate le repliche possono intervenire i Consiglieri per la dichiarazione di voto e la replica. Tre minuti a Gruppo. Prego. Ha chiesto la parola il Consigliere Casali.

SIG. FRANCO CASALI (Tu@ Saronno)

Grazie, Presidente. Franco Casali, Tu@ Saronno. Allora, rispondo al Consigliere Mai e all'Assessore Strano. Io non è che ho cambiato solo le virgole, i punti e virgola, anche quello, perché a volte non si capisce un periodo se la punteggiatura non è giusta, ma questo è marginale. Ho detto altre cose, e il fatto che in Commissione poi non si è accettato non significa che non abbia il diritto di commentare le cose in questa sede. Posso presentare emendamenti o commentarlo verbalmente.

Avete avuto indicazioni da diversi Consiglieri a vario titolo che dicono che il contenuto dal punto di vista, tra virgolette, "legale, formale e sostanziale" può essere migliorato. Nessuno è contrario a che si aggiornino le cose, ci mancherebbe, cambia il mondo si cambiano i documenti che supportano le varie attività. Però, siccome ci sono, almeno a parere di chi è intervenuto, delle carenze, e io riprendo ancora il discorso dei Revisori contabili, perché prima era previsto che dovessero essere iscritti ad un Albo adesso devono essere di comprovata esperienza, io non faccio il Revisore contabile e non vedo perché dovrei essere chiamato... a parte che ho fatto l'auditor, lasciamo perdere, non essendo iscritto ad un Albo non dovrei partecipare ad una attività di revisione di uno Statuto di un ente pubblico. Questo è il mio modo di vedere, poi se non siete d'accordo prendete, estremizzo per farmi capire, il primo che passa per strada e dite che è competente. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Casali. Ha chiesto la parola il Consigliere Banfi, ha tre minuti, prego.

SIG. FRANCESCO BANFI (Indipendente)

Grazie, signor Presidente. Mio nonno si chiamava Banfi Luigi ed è morto, mio papà si chiamava Banfi Enrico ed è morto, io mi chiamo Francesco Banfi, sono vivo. Non si può dire che il Consigliere Banfi è morto perché tutti e tre siamo Banfi, due su tre sono morti e allora è morto il Consigliere Banfi. Non potete scrivere che è morta la Confesercenti di Saronno perché la Confesercenti di Saronno c'è e, tra l'altro, delibera di Consiglio Comunale numero 30 del 14, allegato B, è quello che è il vigente, il vigente, l'attuale Statuto del Distretto che dice: "E' costituita con il nome di Associazione di Distretto Urbano..." bla, bla, bla, "...con libera associazione tra il Comune di Saronno, Confcommercio, ASCOM Saronno e Confesercenti Provinciale di Varese", cosa c'entra Saronno? Perché nel testo della delibera mi mettete Saronno? Cosa c'entra? Ci siamo capiti adesso, penso.

L'altro passaggio: ho chiesto quale sarà l'iter di questa delibera? Noi non possiamo andare, come Comune, a intrufolarci e decidere noi per quello che succederà all'interno di un ente di diritto privatistico, che è l'Associazione, perché lo Statuto stesso, gli articoli 11 e 10, dicono che deve essere il Consiglio Direttivo che sottopone all'Assemblea dei Soci, l'Assemblea dei Soci ratifica, quindi vi ho chiesto, cos'è che facciamo? Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Banfi. Assessore Strano, prego.

SIG. PAOLO STRANO (Assessore Commercio, Artigianato e Attività Produttive)

Consigliere Banfi, mi trova in quale parte dello Statuto c'è scritto che la Confesercenti è morta e che non esiste più?

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio l'Assessore Strano. Prego, Consigliere Banfi, ha tre minuti.

SIG. FRANCESCO BANFI (Indipendente)

E' nel corpo della delibera, non nello Statuto. Voi state facendo votare a questo Consiglio Comunale un passo della delibera che dice, - la riprendo da qua - tant'è che l'ho detto anche prima, nel corpo della delibera leggo: "dato atto che uno dei Soci Fondatori, Confesercenti di Saronno, da tempo non è più presente sul territorio comunale", non è così. Questo Consiglio non può votare questa cosa perché non è così. Perché anche volendo, comunque, quella che è all'interno dello Statuto vigente, quello attuale, quindi il Socio Fondatore che non c'è più, è la Confesercenti Provinciale di Varese. Non so se adesso avete capito un attimino, magari con il giochettino di tre Banfi, due sono morti, uno no, eh non è morto il Consigliere Banfi. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Banfi. Ha chiesto la parola il Consigliere Sala, ha tre minuti, prego.

SIG. CLAUDIO SALA (Lega Nord)

Grazie, Presidente. Claudio Sala, Lega Nord, Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania.

Io capisco il dente avvelenato del Consigliere Francesco Banfi su questa materia, se avesse messo la stessa verve di questa sera, lo stesso entusiasmo, probabilmente lo Statuto del DUC sarebbe già stato approvato da un bel pezzo. Va beh, comunque sia, noi come Gruppo Lega, in quanto abbiamo anche ascoltato quello che ha detto l'Assessore, in più abbiamo partecipato alle varie Commissioni, c'è stato un parere da parte di un notaio oltre alla nostra Avvocatura, per cui noi riteniamo lo Statuto scritto bene, e pertanto approveremo questo Regolamento. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Sala. Ha chiesto la parola il Consigliere Gilardoni, ha tre minuti.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Nicola Gilardoni, Partito Democratico. Mah, io sono fortemente allibito di tutte queste dichiarazioni. Allora, c'è un testo di una delibera che afferma una cosa sbagliata, c'è in più punti dello Statuto, che io non ho capito ancora se è una revisione o se è una nuova costituzione, perché c'è quel "costituenda" che è lì dentro ancora e il Consigliere Sala ha detto che va bene, che non si tocca niente, c'è l'articolo 11 quando parla del Consiglio Direttivo che ha due punti che sono in antagonismo uno con l'altro, per cui o eliminate uno o eliminate l'altro, perché lo stesso oggetto viene definito che è di competenza del Consiglio Direttivo in un punto e dell'Assemblea in un altro punto, anche se l'ha guardato l'Avvocatura del Comune c'è un punto che è in contrasto con l'articolo 2287 del Codice Civile.

Se andate su Internet e cercate sotto la voce "statuti associativi" c'è un parere del Fisco che ti dice che non può esistere un socio che non paga la sua quota associativa o che, comunque, la paga a un altro, perché qui è scritto che chi è iscritto all'ASCOM, pagando la quota di iscrizione all'ASCOM, non paga niente all'Associazione del DUC, per cui vuol dire avere eliminato un'entrata dell'Associazione del DUC. Poi, che l'Assessore Strano con 10.000,00 Euro giudichi arduo fare un bilancio di previsione, non lo so dove l'ha imparato, perché anche con 10,00 Euro si fa un bilancio. Ho a disposizione 10,00 Euro le spenderò da regalare a qualcuno, visto che con 10,00 Euro non ci posso fare niente. Con 10.000,00 perlomeno posso fare qualcosa di più interessante dello sluminacchio. Al di là, Mai, che, a me, dei problemi che sono corsi tra la Giunta, l'Amministrazione, il DUC e alcuni rappresentanti che, comunque, sono stati nominati da questa Amministrazione, a me non interessa niente, sono tutti problemi vostri, a me interessa che questo strumento venga utilizzato per fare programmazione e analisi dello sviluppo, sviluppo è un parolone, del mantenimento del commercio a Saronno perché, sennò, abbiamo tolto uno strumento di programmazione. Allora non

serve più fare questa cosa, perché ve l'ho già detto prima, questo è ASCOM numero due. Non serve a nient'altro.

E al Consigliere Mai ridico che qui la politica non c'entra niente perché l'Amministrazione è in rappresentanza della città, forse lei ha un po' di confusione quando pensa che il signor Sindaco sia il rappresentante della Lega, no, il signor Sindaco rappresenta l'intera città.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Gilardoni, la seduta è sospesa.

(Segue sospensione della seduta consiliare)

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Possiamo riprendere la seduta. Lascio la parola al Consigliere Sala. Prego.

SIG. CLAUDIO SALA (Lega Nord)

Grazie, Presidente. Claudio Sala, Lega Nord, Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania.

Prendiamo atto dei refusi evidenziati nel corso della discussione, proponiamo un emendamento alla bozza di testo alla delibera e al testo dello Statuto, così come nelle mani del Presidente. Ciononostante confermiamo la bontà del contenuto dello Statuto, che approviamo come Gruppo Lega. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Sala. Allora, la proposta si articola in questo modo: due emendamenti da votare separatamente, uno che va ad emendare il testo della delibera e un emendamento che va a modificare il testo dello Statuto.

Cominciamo con il testo della delibera, al III comma, quello citato dal Consigliere Banfi: "Dato atto che uno dei soci fondatori, Confesercenti

Saronno, da tempo non è più presente sul territorio comunale" diventa: "Dato atto che uno dei soci fondatori, Confesercenti, da tempo non partecipa alle attività del Distretto". Discutiamo di questo poi passiamo al testo dello Statuto per non fare confusione. Prego.

Consigliere Banfi.

SIG. FRANCESCO BANFI (Indipendente)

Grazie. Giusto per dire che, è vero Confesercenti, ma, ripeto, c'è uno Statuto vigente attualmente che cita proprio precisamente "Confesercenti Provinciale di Varese", punto. Cioè, la dicitura è quella. Quella che non è attiva e quant'altro è la Confesercenti Provinciale di Varese, non capisco perché non si debba cambiare la dicitura errata con quella corretta.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie, Consigliere Banfi. Penso che sia un'osservazione più che legittima. Completiamo con: "Confesercenti Provinciale di Varese".

Consigliere Gilardoni, prego.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Mah, sono d'accordo sul contenuto, un po' di meno sulla forma utilizzata, al di là che sostituirei "Distretto" con "Associazione", nel senso che non partecipa più alle attività dell'Associazione, perché il Distretto è un'altra roba, noi qui stiamo parlando dell'Associazione del Distretto, per cui se vogliamo usare un termine sintetico dobbiamo scrivere: "non partecipa più alle attività dell'Associazione".

Dopo di che, se mi pongo dalla parte della Confesercenti, vorrei capire se c'è una lettera della Confesercenti che dice: "guardate che noi non vogliamo più far parte dell'associazione", perché noi qui stasera stiamo, uso una parola magari impropria però che fa capire, escludendo uno dei soci fondatori sulla base di che cosa? Cioè, dov'è la lettera di Confesercenti che interpellata a versare la propria quota associativa, nominare un proprio Consigliere all'interno del Consiglio Direttivo, dice che non ha più voglia e

non è più interessata a far parte di questa cosa? Perché se no stiamo facendo una cosa che non sta in piedi. Cioè, io se fossi Confesercenti, domani dico: "guardate che mi avete buttato fuori senza che io sapessi niente". Siccome io questa cosa non la so perché non faccio parte della Maggioranza, né faccio parte dell'Associazione del DUC, vorrei che qualcuno mi dicesse che c'è una lettera di Confesercenti che dice che loro non vogliono più far parte. A questo punto, preso atto di quella cosa, parte tutto il resto, perché se no stiamo facendo un atto che non va bene.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Gilardoni. Se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione dell'emendamento.

(Segue intervento fuori microfono)

Consigliere Gilardoni non ha la parola... Ha chiesto la parola l'Assessore Strano, prego.

SIG. PAOLO STRANO (Assessore al Commercio, Artigianato e Attività Produttive)

Mi risulta, così come ha affermato il vecchio... l'ex Presidente, non vecchio d'età, che è dal 2015 che la Confesercenti invitata a riprendere la sua partecipazione al DUC e quindi contribuire alla quota che gli spettava, si è sempre rifiutata di farlo. Quindi di conseguenza, dopo tre anni di reiterazione, e quest'anno 2019 ancora una volta non l'ha fatto, io penso che già basta questo per dire, uno che si rende latitante per quattro anni da un'associazione, che si rifiuta di pagare la quota associativa, credo che già sia più che sufficiente per poterla considerare fuori dai giochi.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio l'Assessore Strano. Non ci sono altri interventi, pertanto metto in votazione l'emendamento, che rileggo: "Dato atto che uno dei soci fondatori, Confesercenti Provinciale di Varese, da tempo non partecipa alle attività del Distretto".

Chi è favorevole alzi la mano. Sono favorevoli i Consiglieri di Maggioranza. Chi è contrario alzi la mano. I Consiglieri del Partito Democratico e il Consigliere Banfi non prendono parte alla votazione e si allontanano. Chi è contrario alzi la mano. Non ci sono contrari. Chi si astiene alzi la mano. Si astengono i Consiglieri Indelicato, Casali e Vanzulli. Pertanto la proposta di emendamento è approvata a maggioranza.

Possiamo passare alla proposta di emendamento del testo dello Statuto. All'articolo 3, a pagina 3, la parola "costituenda" viene abrogata. A pagina 4, articolo 5, viene abrogata la frase: "I soci operatori regolarmente associati a Confcommercio Ascom Saronno sono per Statuto esentati dal pagamento della quota associativa annua". Articolo 6 a pagina 5, lettera b), "per esclusione deliberata dal Consiglio Direttivo" diventa "per esclusione deliberata dall'Assemblea". E per finire, all'articolo 11 a pagina 11, alla lettera m), l'articolo 8 diventa articolo 6. E' aperto il dibattito. Prego. Se non ci sono interventi passiamo alla fase di votazione dell'emendamento. Ha chiesto la parola il signor Sindaco. Prego.

SIG. ALESSANDRO FAGIOLI (Sindaco)

Grazie, Presidente. Giusto per chiarire alcuni aspetti. Questo testo è stato redatto da un notaio ed è stato anche verificato dall'ufficio dell'Avvocatura del Comune, quindi dal nostro punto di vista l'impianto sta in piedi, l'impianto ha gli indirizzi condivisi con Ascom e quindi ha tutto il diritto di essere posto in votazione questa sera. Al di là dei refusi, al di là di alcuni aspetti, che comunque, ringrazio tutti i Consiglieri per aver dibattuto, anche in maniera accesa, ma per sottoporre quindi all'attenzione questi refusi, bene che c'è la volontà di modificarli, sono stati modificati, ma l'impianto cosa vede? Vede due soci, uno che è il Comune e l'altro che è l'Associazione Commercianti a Saronno, che partecipano attivamente a questa attività, la riduzione da cinque membri a tre membri del Consiglio Direttivo, perché comunque all'interno del Consiglio Direttivo in questi anni mancava sempre l'espressione di Confesercenti.

Altra situazione che il Consigliere Banfi fa notare adesso, che la sede a Saronno c'è, nessuno nega che non ci sia la sede a Saronno, ma dopo diversi mesi, lunghi mesi, anzi addirittura anni, all'inizio del mandato, gli

incontri li dovevamo fare con il livello regionale di Confesercenti, proprio perché c'era una diatriba a livello territoriale, questioni organizzative loro, e quindi dovevamo interloquire direttamente con il livello regionale, anche per questioni di altri progetti che andavano al di fuori del Distretto Urbano del Commercio.

Quindi, l'impostazione è corretta, il fatto di non voler raddoppiare la quota associativa di quegli esercenti, che già sono iscritti ad Ascom, che è già uno dei soci dell'Associazione che riguarda il Distretto Urbano del Commercio, è per far sì che possano intervenire e partecipare alle assemblee nel maggior numero possibile, perché altrimenti sono costretti... dicono: "ma noi siamo già rappresentati all'interno del DUC da uno dei soci fondatori che è Ascom, perché devo pagare comunque una seconda quota per accedere allo strumento del DUC?" E allora il discorso qual è? Prendere e fare una quota associativa del DUC molto bassa, che possa essere un Euro, due Euro, quello che è, per invogliare tutti gli esercenti a poter far parte dell'Associazione e quindi partecipare attivamente alle riunioni del Distretto Urbano del Commercio. Quindi, se in questi anni il Distretto Urbano ha avuto degli alti e bassi a seconda dell'occasione, a seconda dei bandi regionali, a seconda dei canali di finanziamento, si vuol dare un nuovo input, un nuovo stimolo, con questa rivisitazione.

Per quanto riguarda invece l'Associazione Artigiani, più volte ho parlato con il Presidente dell'Associazione Artigiani, ma la volontà è quella di star fuori dall'ambito dei soci e partecipare di volta in volta, a seconda dei progetti e delle iniziative che possono maggiormente interessarli e coinvolgerli.

Quindi l'impostazione è stata condivisa con Ascom. Dal punto di vista dell'Amministrazione Comunale il fatto di non esprimere direttamente a nomina da parte del Sindaco pro tempore il Presidente dell'associazione, non comporta nulla, senonché, anzi, il membro elettivo che sarà sempre presente ma non nella qualità di Presidente, quindi di guida principale del Distretto, sarà il Comune a poter avere l'eventuale voce critica all'interno del Distretto stesso. Perché comunque l'Amministrazione può agire su tutto il territorio comunale attraverso l'Assessorato al Commercio e alle Attività Produttive, ed avere doppio ruolo di rappresentanza, i due ruoli apicali

all'interno, sia ovviamente del Comune e della Giunta, come Assessorato al Commercio e Attività Produttive, e al tempo stesso nominare, quasi come fosse un doppione dell'Assessorato, diventa dal punto di vista del socio Ascom un qualcosa di troppo impositivo da parte dell'Amministrazione, allora si è voluto dare un riequilibrio. Quindi, dal punto di vista dell'impostazione lo Statuto, ripeto, condivide le linee guida condivise tra Comune e Ascom, i refusi o eventuali carenze sono state modificate, quindi per quanto mi riguarda mi ritengo soddisfatto. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, signor Sindaco. Prima di proseguire, un invito ai Consiglieri che si sono allontanati dalla postazione, l'articolo 59 "votazioni", comma 3, recita: "I Consiglieri che non partecipano alla votazione devono dichiararlo, disattivare la postazione ed allontanarsi dalla stessa. Sono considerati assenti". Per cui...

(Seguono interventi fuori microfono).

Vi consideriamo comunque assenti alla votazione precedente.

Riprendiamo la fase dibattimentale dell'emendamento al testo dello Statuto. Rileggo le proposte di modifica come su richiesta del Consigliere Vanzulli. Allora, a pagina 3, articolo 3, la parola "costituenda" viene abrogata.

A pagina 4, articolo 5, al III capoverso, la seconda parte quella appena aggiunta viene abrogata, ovvero viene cancellata la frase: "i soci operatori regolarmente associati a Confcommercio Ascom Saronno sono per Statuto esentati dal pagamento della quota associativa annua". Quindi questo viene abrogato.

A pagina 5, articolo 6, lettera b), "per esclusione deliberata dal Consiglio Direttivo", diventa "per esclusione deliberata dall'assemblea".

E poi a pagina 11, lettera m), l'articolo 8 diventa articolo 6. Questa è la proposta di emendamento che va a sanare le osservazioni dei Consiglieri.

Se non ci sono interventi passiamo alla fase di votazione, per alzata di mano. Sono considerati assenti i Consiglieri del Partito Democratico e il Consigliere Banfi. Consigliere Vanzulli, prego.

SIG. DAVIDE VANZULLI (Movimento 5 Stelle)

Grazie, Presidente. Davide Vanzulli, Movimento 5 Stelle.

Facevo riferimento alla modifica dell'articolo 11, quindi pagina 11, articolo 11, lettera m), si sostituisce l'articolo 8 con articolo 6, ma al punto o), quello in aggiunta in grassetto, definisce l'eventuale non ammissione o esclusione, fa riferimento sempre all'esclusione come una competenza del Consiglio Direttivo, quindi in contrasto col punto precedente che dice che è l'Assemblea dei Soci che propone l'eventuale esclusione. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Vanzulli. La lettera O) va abrogata. Quindi l'emendamento, in aggiunta, all'articolo 11, lettera O), si propone l'abrogazione del testo: "definisce l'eventuale non ammissione, esclusione o dichiarazione di decadenza dei soci".

Passiamo alla votazione per alzata di mano. Chi è favorevole all'emendamento alzi la mano. Grazie, è favorevole la maggioranza. Chi è contrario alzi la mano. Non ci sono contrari. Chi si astiene? Si astengono i Consiglieri Indelicato, Casali e Vanzulli.

Pertanto anche questo emendamento è approvato a maggioranza dei presenti.

Possiamo passare alla votazione dello Statuto nel suo complesso e la delibera. Questo lo votiamo col sistema elettronico, invito i Consiglieri che non intendono votare ad estrarre la scheda, grazie. Manca il voto di un Consigliere, prego.

Do lettura dell'esito della votazione. Presenti 17 (diciassette). Votanti 17 (diciassette). Hanno votato sì 14 (quattordici) Consiglieri: Veronesi, Borghi, Codega, Negri, Legnani, Mai, Garbelli, Guzzetti, Papaluca, Pescatori, Raffaele Fagioli, Sala, Alessandro Fagioli, Sironi. Nessun Consigliere ha votato no. Si sono astenuti 3 (tre) Consiglieri: i Consiglieri Casali, Indelicato e Vanzulli. Pertanto il punto è approvato a maggioranza dei presenti.

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI GIOVEDI' 28 FEBBRAIO 2019

DELIBERA N. 12

Oggetto: Piano Attuativo in variante al PGT ambito ATUb12 (via Dante Alighieri), approvazione.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Possiamo passare al successivo punto all'Ordine del Giorno: "Piano Attuativo in variante al PGT ambito ATUb12, via Dante Alighieri, approvazione". Lascio la parola all'Assessore Castelli per l'illustrazione.

SIG.RA LUCIA CASTELLI (Assessore alla Comunicazione, Valorizzazione del Territorio e Urbanistica)

Grazie, Presidente. Buona sera a tutti. Ho preparato delle slide, grazie. Si tratta dell'approvazione di un Piano Attuativo che già era stata adottata in Consiglio Comunale a settembre 2018. In merito a questa approvazione non è stata realizzata, non è pervenuta agli Uffici Tecnici alcuna osservazione, e quindi vi illustrerò il Piano tale e quale era stato illustrato in sede di adozione.

Dunque, in questa slide possiamo vedere l'allocazione dell'ambito nel tessuto cittadino. Qui possiamo vedere la via Dante, che è la via principale su cui il Piano Attuativo si affaccia, e per una maggiore collocazione all'interno della città qui c'è la via Piave, in modo tale che l'uditorio possa avere un orientamento all'interno della città. In questa piccola fotografia possiamo vedere una vista appunto dall'alto, l'ambito in oggetto è questo. Come potete vedere si tratta di un territorio dismesso che ad oggi è sede dell'impresa di costruzioni Radice, che usa appunto come magazzino, come raccolta dei materiali. Qui di nuovo troviamo l'ambito, questa è la via Dante.

Il Progetto Attuativo, il Piano Attuativo prevede la realizzazione di due edifici di sei piani ciascuno, al di sotto l'attacco a terra degli edifici

prevede delle attività commerciali, direzionali, terziarie. La proprietà cede al Comune di Saronno questa fascia sulla quale verranno realizzati dei parcheggi. Si tratta di una strada che permette di collegare la via Dante al parco che qui è collocato. E' una strada ad oggi inesistente che verrà realizzata in virtù dell'attuazione di questo Piano. Questi parcheggi verranno ceduti in proprietà piena al Comune e quindi saranno fruibili dal quartiere e da chi vorrà. Invece i parcheggi che saranno collocati in prossimità dei due edifici saranno ad uso pubblico, quindi la proprietà rimane in capo all'attuatore e verranno ceduti appunto all'uso pubblico, plausibilmente verranno utilizzati per la maggior parte dai fruitori delle attività artigianali, commerciali e terziarie che verranno collocate sotto i due edifici. Oltre alla cessione alla proprietà pubblica di questa strada verrà ceduta alla proprietà pubblica e riqualificata, una piccola porzione di proprietà qui lungo la via Dante, infatti verranno riqualificati i marciapiedi per quel tratto interessato di via Dante. Verrà poi riqualificata la fermata dell'autobus che verrà collocata in questa posizione.

Qui possiamo nuovamente vedere il Piano, in quest'altra slide possiamo vedere l'attuale accesso al parco da questa via, e il nuovo accesso che verrà realizzato al parco in virtù della cessione dell'attuatore, tenendo conto che questa è la via Dante. Quindi questo Piano permetterà una ulteriore valorizzazione di questa area verde della città.

In questa slide possiamo vedere la collocazione dell'edificio, di uno dei due edifici all'interno dell'area, e questo è sempre l'ingresso al parco che verrà realizzato.

Questo Piano Attuativo viene portato all'attenzione del Consiglio Comunale perché è un Piano in variante. La variante consiste nello spostamento di un indice volumetrico da una proprietà che sta in capo all'attuatore, alla proprietà Radice, e che si trova in via Gobetti nel quartiere Prealpi. Ovvero, questa proprietà, che è di Vitaverde, contiene un indice volumetrico che qui non verrà utilizzato dal proprietario, verrà trasferito in via Dante, in quell'ambito ATUb12, in modo tale da permettere un incremento dell'indice volumetrico nell'ambito di via Dante. Si tratta di un parchetto, questo di via Gobetti, che contiene l'indice volumetrico che verrà trasferito, si tratta di un parchetto che è collocato nel quartiere Prealpi, qui possiamo vedere la chiesa del quartiere Prealpi, e qua il viale Prealpi. E' un

parchetto di proprietà dell'attuatore ma che viene ceduto in proprietà all'Ente pubblico. Il parchetto ad oggi è già mantenuto dal Comune e quindi è semplicemente un perfezionamento, è un compimento, diciamo, del trasferimento di proprietà. Ho terminato.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Riaccendiamo le luci per cortesia. Ringrazio l'Assessore Castelli per l'illustrazione.

(Seguono interventi fuori microfono).

Grazie. Si è assentato il Consigliere Papaluca.

E' aperto il dibattito, prego. Ha chiesto la parola il Consigliere Gilardoni, ha cinque minuti.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Nicola Gilardoni, Partito Democratico. Io torno a riesprimere alcune perplessità già espresse nella seduta del 12 di settembre, con riguardo principalmente alla creazione di posti auto.

Allora, noi abbiamo un numero di posti auto che vengono creati ex novo che stanno sulla stradina di penetrazione verso il parchetto, per cui presumibilmente utilizzati dagli utenti del parchetto. Poi abbiamo una dozzina di posti auto realizzati all'interno della proprietà ad uso pubblico, che sono quelli destinati alle nuove attività commerciali, e sulla strada cioè lungo la via Dante Alighieri, nello stato di fatto abbiamo nove parcheggi, presumibilmente utilizzati dagli abitanti delle villette che stanno di fronte al nuovo insediamento, e nello stato di progetto questi posti auto da nove diventano due. Allora, mi sembra di poter evidenziare che non possiamo sempre partire in termini di progettazione e di autorizzazione in modo carente, perché se avremo, sperabilmente, l'affluenza nel parchetto, l'affluenza nei nuovi esercizi commerciali, di fatto abbiamo portato via lungo la strada sette parcheggi su nove, e l'altra volta mi sembrava che potesse essere recepita questa osservazione in modo tale che la proprietà potesse fare delle modifiche, che presumo siano assolutamente fattibili, per non far perdere agli abitanti di quella via la possibilità di parcheggiare in strada come ce l'hanno oggi, non è che si chiede chissà che cosa. Aumentano

le superfici attrattive, il parco e il commercio, non possono diminuire quelle dei residenti, perché altrimenti facciamo solo arrabbiare la gente che abita in quella via.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ha terminato?

(Segue intervento fuori microfono)

Ringrazio il Consigliere Gilardoni. Ha chiesto la parola il Consigliere Veronesi, ha cinque minuti, prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord)

Grazie, signor Presidente. Angelo Veronesi, Lega Nord, Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania.

Come si fa a dire che sono diminuiti i parcheggi quando in realtà sono aumentati? È incredibile, non sanno neanche fare i conti. Effettivamente come hanno amministrato in passato è evidente che non sappiano fare i conti...

(Segue intervento fuori microfono)

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie, Consigliere Gilardoni, però lo sa che senza microfono tutto quello che sta dicendo...

(Segue intervento fuori microfono)

Grazie, Consigliere Gilardoni per il momento di ilarità. Consigliere Veronesi, prego, prosegua.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord)

Comunque di positivo questo progetto ha l'ottenimento del terreno in Prealpi dove rimane a parco, la sistemazione di un'area dismessa, che era prevista dal PGT vigente, un nuovo collegamento che prima non c'era al parco pubblico, per cui un'apertura verso il quartiere, quindi un'apertura verso nuovi servizi e nuovi parcheggi. Per cui sicuramente sarà utile al quartiere il

fatto di avere più parcheggi rispetto a quelli che c'erano in precedenza, che sostanzialmente restano anche più sicuri perché sono all'interno di uno spazio protetto piuttosto che rimanere sulla strada, e quindi è più facile parcheggiare.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Veronesi. Ha chiesto la parola il Consigliere Banfi, ha cinque minuti, prego.

SIG. FRANCESCO BANFI (Indipendente)

Grazie, signor Presidente. Credo che più o meno sarà un intervento molto simile il mio, a quello che ho già fatto all'altro passaggio.

Beh, prima vorrei avere anche un chiarimento, se i piani terra saranno a destinazione commerciale o artigianale.

La seconda è che se aumenta il numero di abitanti, perché comunque ci sono più case, aumentano anche le presenze, aumentano teoricamente anche le auto. Se poi ci sono, a seconda che siano commerciali o, come dire, a destinazione artigianale, aumenteranno anche le presenze dei clienti e conseguentemente aumenteranno anche le macchine presenti. Quindi è vero che nel numero totale aumentano i parcheggi, ma è anche vero che probabilmente le macchine presenti laggiù saranno maggiori, e quindi io credo che sostanzialmente l'affermazione del Consigliere Veronesi sia corretta...

(Segue intervento fuori microfono)

L'affermazione, pardon, l'affermazione del Consigliere Gilardoni...

(Segue intervento fuori microfono)

No, tu sei discalcolico ma io mi confondo... C'è anche un altro aspetto, il corridoio verde che, sì, può essere una cosa ottima, tuttavia un corridoio verde in mezzo a delle case, che poi porta a un'area interna ad altre case, l'abbiamo già trovata in altre situazioni e poi ci sono sacche di persone che durante la notte magari fanno festini, fanno altro, e vanno a dare delle difficoltà gestionali.

La terza è che c'è un beneficio per la città nel senso che prende un parco in

più. Bene, diventiamo proprietari come città, come Comune, tuttavia a quello che passa, all'uomo della strada, non cambia niente perché tanto già prima quel parco era come se fosse pubblico, la manutenzione era a carico comunque del Comune di Saronno, l'uomo della strada poteva tranquillamente passare, andare lì, giocare, piuttosto che correre, piuttosto che godersi il fresco e quant'altro, quindi al cittadino tipo non cambia niente. Non è però a mio avviso questo motivo di negatività. Avevo già detto in altre occasioni come ho delle forti perplessità sul fatto di elevare lì dei condomini così elevati, sono comunque... massima altezza siamo credo tre piani, con quelli di fianco la via Dante non so che numeri, però, devo essere sincero, che è coerente a quello che è a PGT e va bene, quello che è stato fatto in variante nella scorsa volta, dove io mi ero astenuto, e preannuncio che mi asterrò anche questa volta, consentiva di fare metà piano, tre quarti di piano, una cosa del genere, quindi non stiamo dicendo che il Consiglio Comunale ha concesso di andare oltre a quell'altezza che era già consentita. Beh, chiudo qui preannunciando già che mi asterrò. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Banfi. Ha chiesto la parola il Consigliere Indelicato. Ha cinque minuti, prego.

SIG. ALFONSO ENRICO INDELICATO (Indipendente)

Grazie, Presidente. Leggo nei "dato atto", ne leggo uno in particolare, dice: "dato atto che sulla proposta del Piano Attuativo...", eccetera eccetera, "...anche a seguito della documentazione presentata da parte del progettista, la Commissione Paesaggio ha espresso parere favorevole con la richiesta di porre maggiore attenzione alla continuità dell'elemento verde parallelo alla sede stradale". Siccome io in passato, un po' scherzosamente ho insinuato che la Commissione Paesaggio non esistesse, invece prendo atto con piacere che essa esiste, e mi fa anche piacere che essa consideri l'elemento verde, cioè l'elemento arboreo, quale parte del paesaggio, così come lo è il paesaggio urbano composto anche dagli edifici. Quindi potrebbe magari avere un pochino più di coraggio e parlare anche della proporzione tra i vari edifici e la

coerenza dei colori dei medesimi, ma per stasera mi accontento e, diciamo, auspico che questa presenza della Commissione Paesaggio non sia una rondine che non fa primavera.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie, Consigliere Indelicato. Se non ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri, chiudiamo la fase dibattimentale. Non ci sono prenotazioni da parte dei Consiglieri, pertanto dichiaro chiusa la fase dibattimentale e lascio la parola all'Assessore Castelli per le risposte, prego.

SIG.RA LUCIA CASTELLI (Assessore alla Comunicazione, Valorizzazione del Territorio e Urbanistica)

Grazie, Presidente. Per quanto riguarda le perplessità del Consigliere Gilardoni, è vero che vengono tolti alcuni posti auto, ma ne vengono aggiunti, tra ceduti e ad uso pubblico, una trentina, tenendo conto del fatto che i vari edifici hanno poi i loro posti auto, i loro box sotterranei, quindi circa una trentina. Questo aspetto era anche stato, diciamo così, osservato dalla Commissione Paesaggio in sede dibattimentale ma voglio rassicurare tutti, in fase attuativa, esecutiva del Piano, e quindi dei progetti, verrà posta particolare attenzione all'aspetto e al numero di posti auto in superficie.

Consigliere Banfi, la destinazione degli attacchi a terra sarà terziaria. Per quanto riguarda invece il parco, che a seguito di questo intervento avrà due accessi, sarà un parco recintato e quindi messo in sicurezza in modo tale da non creare sacche di malavita o luoghi dove possa proliferare.

Per quanto riguarda l'altezza dei condomini, in effetti i sei piani sono diciamo non in deroga al Piano di Governo del Territorio. Già in prossimità della via Dante esistono altri condomini, in alcuni casi addirittura di sette piani. Questa era un po' anche la perplessità che mi è stata rappresentata da un gruppo di cittadini, i quali però non hanno fatto un'osservazione vera e propria ma mi hanno fatto avere una loro riflessione, invitandomi a porre attenzione appunto all'altezza degli edifici che, a loro parere, era eccessiva rispetto alla zona. Poi, in realtà, nel corso della discussione è

emerso che, sì, d'accordo l'altezza del comparto Radice, ma forse la loro preoccupazione maggiore era per un altro edificio, sempre che si affaccia sulla via Dante, che è conforme al Piano Regolatore, che quindi non passerà da alcun tipo di negoziazione con l'Amministrazione. Abbiamo promesso loro di avere un particolare riguardo in questo caso alla sicurezza dei pedoni e dei ciclisti, quindi anche qui in fase di attuazione del progetto verrà posta questa particolare attenzione.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio l'Assessore Castelli, ed è aperto il dibattito per le dichiarazioni di voto e replica da parte dei Consiglieri Comunali, prego. Ha chiesto la parola il Consigliere Gilardoni, ha tre minuti, prego.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Nel Consiglio del 13 settembre avevo introdotto un elemento di cui mi sarebbe piaciuto, dicevo allora, discutere in Consiglio Comunale, ovvero su quello che è il confine tra il godimento di spazi verdi e la sicurezza degli spazi verdi, perché tutti sappiamo che spazi verdi, piccoli spazi verdi, come potrebbe essere questo, di fatto così nascosti a quello che può essere un discorso di traffico veicolare o di passaggio di persone, potrebbero diventare spazi per persone che non godono il verde ma godono altro. Purtroppo la mia richiesta di dibattere su questa cosa, che mi sembra filosoficamente molto interessante, perché dà anche l'idea di come vogliamo gestire la città, questa mia richiesta non è stata presa in esame, però questa sera l'Assessore ha detto che il parchetto verrà recintato. Allora, siccome non ho trovato nel testo della delibera spese a carico dell'attuatore, ovvero a scomputo oneri, per realizzare la recinzione, e siccome né nel DUP né nel bilancio di previsione c'è tale previsione, presumo che l'Assessore si sia sbagliato.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Gilardoni. Ha chiesto la parola il Consigliere Casali, prego.

SIG. FRANCO CASALI (Tu@ Saronno)

Grazie, Presidente. Franco Casali, Tu@ Saronno. Nel dibattito del Consiglio di settembre avevo motivato il mio voto negativo col fatto che sostanzialmente il parco di via Gobetti esiste da anni, e al di là del fatto che non sono riuscito a capire a che titolo viene fruito, in comodato d'uso o altro, da parte del Comune, e che alzare di un piano l'edificio, considerato che nella zona ci sono delle case basse, a mio modo di vedere non è una cosa che mi piace. Per cui voterò no, come ho votato no l'altra volta. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Casali. Ha chiesto la parola il Consigliere Vanzulli. Ha tre minuti, prego.

SIG. DAVIDE VANZULLI (Movimento 5 Stelle)

Grazie, Presidente. Davide Vanzulli, Movimento 5 Stelle. Il mio intervento di oggi non si discosterà molto da quello che feci al Consiglio Comunale di settembre, votai anch'io contrario a questo Piano Attuativo, che non mi piaceva e non mi piace tutt'oggi, e lo motivai, e volevo nel rileggere le mie parole di allora trovo quantomeno corrette, che quella è una variante che è una sorta di deroga per questo attuatore, nel senso che nel Consiglio Comunale del settembre scorso si è permesso all'attuatore di poter trasferire della volumetria nel fondo ricevente eccipiente, in deroga o in variante a quelle che sono le regole del PGT, e questo gli ha permesso e gli permetterà di edificare un fabbricato di un piano più alto di quello che avrebbe dovuto fare. Per cui, assolutamente secondo me l'edificazione di un condominio di

quell'altezza che stona nel contesto non è condivisibile, e per cui confermo come allora il mio voto contrario a questo Piano Attuativo. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Vanzulli. Ha chiesto la parola il Consigliere Veronesi. Ha tre minuti, prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord)

Grazie, signor Presidente. Mah, all'uomo della strada che cosa interessa? All'uomo della strada interessa anche che vengano sistemati tutti i pasticci che erano stati fatti nel passato. Non esiste che c'era un'area privata che veniva sistemata dal Comune, il Comune prevedeva di andare a tagliare le piante, di andare a tagliare l'erba, quando l'area era privata. Per cui all'uomo della strada interessa anche questo, che questa Amministrazione sta sistemando tutti i pasticci che altre Amministrazioni hanno lasciato e li sta risolvendo, per cui ben venga quello che sta facendo l'attuale Amministrazione.

Per quanto riguarda quello che ha appena detto il Consigliere Vanzulli, faccio una piccola precisazione, nel senso che quell'area prevedeva lo spostamento del volume da altre parti, l'unica differenza è che si prevedeva fino ad un certo indice. Qui sostanzialmente si sta modificando dello zero virgola, per cui non era neanche chissà che cosa. Per cui voteremo comunque a favore.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Veronesi. Consigliere Banfi, prego.

SIG. FRANCESCO BANFI (Indipendente)

Grazie, signor Presidente. Io riconfermo la mia dichiarazione precedente, secondo cui il beneficio per la città è più o meno nullo, perché, ripeto, l'uomo della strada poteva già fruire di quel parco, esattamente come ne

fruirà domani, adesso che diventerà proprietaria l'Amministrazione Comunale. Al cittadino non cambia niente.

Dopo di che, ripeto, non è una cosa negativa, non è una cosa così buona, non cambia assolutamente niente. Ma va bene. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie, Consigliere Banfi. Consigliere Indelicato, deve fare la dichiarazione di voto? Manca solo lei. No. Grazie.

Ha chiesto la parola il signor Sindaco, prego.

SIG. ALESSANDRO FAGIOLI (Sindaco)

Grazie, Presidente. Questa sera siamo qui a votare l'approvazione del Piano dopo che l'abbiamo già adottato qualche mese fa sempre in Consiglio, quindi il messaggio importante è che non sono arrivate osservazioni per la modifica o la richiesta di modifica del Piano. Quindi significa che cittadino, operatore o chiunque interessato a quest'area, a questo progetto, non hanno voluto segnalare pecche o intenzioni di chiederne delle modifiche. Quindi vuol dire che il Piano che è stato presentato, e condiviso dall'Amministrazione Comunale, da parte dell'operatore privato significa che non va a creare danni, o comunque non va a creare fastidi all'abitato che lì c'è intorno.

Ci sono stati anche degli incontri attraverso delle Commissioni Comunali aperte con i cittadini dell'area, che hanno chiarito alcuni aspetti. Quindi mi sarei aspettato che arrivassero delle osservazioni ma non sono pervenute.

Il discorso del Consigliere Gilardoni dell'avere i giardini, quelli più nascosti dalla strada, che generano problemi di vivibilità, questa è una cosa che ho sottolineato molte volte e l'auspicio è di poter riuscire a recintare tutti quei giardini pubblici che sono frequentati da mamme e bambini che di giorno non vogliono trovare bottiglie rotte e quant'altro, che magari qualcuno durante la notte va a fruire dei giardini pubblici in maniera impropria.

Quindi, certo c'è la volontà di rendere più sicuri i giardini, e in alcune occasioni abbiamo anche detto che preferiamo in alcuni scambi di aree tra

pubblico e privato ingrandire quelle che sono già le aree di proprietà del Comune, così da creare delle aree più grandi per i giardini e non creare tanti piccoli lotti di piccoli giardini pubblici, che poi diventerebbero poco fruibili e comunque poco gestibili sia in termini di costi che dal punto di vista operativo.

Comunque, il segnale di una città che vede diverse operazioni di riqualificazione venire avanti e una Amministrazione che non vuole far mancare nulla a quella che è la partita legata alla nostra comunità, e quindi agli interessi del Comune in contropartite di opere a scomuto d'onere o quant'altro, e dall'altro riuscire a permettere ai privati di portare a casa quelle che sono le ambizioni di sviluppo e anche di guadagno, perché no, perché anche questo fa parte del gioco.

Ricordo, si tratta di aree private, sono progetti privati, quindi mi ritengo soddisfatto di vedere venire avanti diversi Piani. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, signor Sindaco. Possiamo passare alla votazione con il sistema elettronico.

Do lettura dell'esito della votazione: "Piano Attuativo in variante al PGT via Dante Alighieri, approvazione".

Presenti 21 (ventuno). Votanti 21 (ventuno). Hanno votato sì 13 (tredici) Consiglieri: Veronesi, Borghi, Codega, Negri, Legnani, Mai, Garbelli, Guzzetti, Pescatori, Raffaele Fagioli, Sala, Alessandro Fagioli e Sironi. Hanno votato no 2 (due) Consiglieri: Casali e Vanzulli. Si sono astenuti 6 (sei) Consiglieri: Banfi, Gilardoni, Indelicato, Leotta, Licata e Pagani.

Pertanto il punto è approvato a maggioranza dei presenti.

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI GIOVEDI' 28 febbraio 2019

DELIBERA N. 13

Oggetto: Variante al Programma Integrato di Intervento "Area ex CEMSA (Ambito via Varese via Ferrari - Comparto B2)" - Adozione.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Possiamo passare al successivo punto all'Ordine del Giorno: "Variante al Programma Integrato di Intervento 'Area ex CEMSA (ambito via Varese via Ferrari - Comparto B2)' - Adozione".

Lascio la parola all'Assessore castelli per l'illustrazione. Prego.

SIG.RA LUCIA CASTELLI (Assessore alla Comunicazione, Valorizzazione del Territorio e Urbanistica)

Grazie, Presidente. Preliminarmente preciso che a pagina 5 della delibera consiliare, al punto 2, è stata fatta una aggiunta, una ulteriore specificazione relativamente alla procedura che seguirà nei vari Enti pubblici questa delibera. Cioè, al punto 2 si dice: "di dar corso ai successivi provvedimenti per l'approvazione della suddetta variante al Programma Integrato di Intervento, seguendo la procedura di cui all'articolo 14 della Legge Regionale 12 del 2015, anche ai fini dell'articolo 92, comma 8, della medesima, per il diverso riparto percentuale delle destinazioni funzionali".

Sostanzialmente, poiché questa delibera è una variante al Piano di Intervento del 2006, Piano che soggiaceva alle norme del Piano Regolatore che era in vigore nel 2006, altrettanto questa variante deve soggiacere alle medesime norme. Quindi, nel 2006 la convenzione prevedeva una ripartizione funzionale tra residenziale e direzionale commerciale: 70% residenziale, 30% direzionale commerciale, con la variante in discussione questa sera, che ripeto soggiace

al Piano Regolatore in vigore nel 2006, la ripartizione funzionale diviene: 77% residenziale, 23% direzionale commerciale. Questa, dunque, è una variante al Piano Regolatore, e come tale deve essere sottoposta al parere della Provincia, la quale verificherà la conformità della variante al Piano di Governo che gestisce e regola l'Ambito provinciale.

Ciò specificato, passiamo alla descrizione della variante al Piano di Intervento ex CEMSA - ex SISI. Anche qui ho preparato delle slide.

Ancora una volta c'è l'inquadramento all'interno della città. Qui si trova l'area che era di proprietà di CEMSA. Qui ancor più nel dettaglio possiamo vedere l'inquadramento nella città. Questo è l'asse delle tre chiese: Santuario, San Francesco e San Pietro e Paolo. Qui c'è la stazione e qui c'è il cimitero. L'area in discussione questa sera è questa evidenziata in blu.

Che cosa prevede la variante al Piano Integrato di Intervento? Ribadisco, il Piano Integrato di Intervento, approvato nel 2006 in Consiglio Comunale, ad oggi è ancora in vigore, essendo quest'area passata ad un altro proprietario, quest'altro proprietario ha inteso ricalibrare, diciamo così, redistribuire la volumetria, gli spazi pubblici, gli spazi ad uso pubblico, si è quindi confrontata con l'Amministrazione Comunale per modificare, quindi variare, quel Piano di Intervento approvato nel 2006.

Il risultato del confronto è quello che vedete su questa slide. Qui verranno realizzati due edifici commerciali, probabilmente a un piano. Qui verranno realizzati degli edifici, di cui uno alto 60 metri, e altri due edifici di circa 30 metri, giusto per avere un termine di paragone uniforme. Qui verrà realizzato un parcheggio che sarà ad uso pubblico. Qui verranno poi realizzati altri parcheggi sempre che poi verranno ceduti all'Ente Pubblico. Qui invece vi è un grande parco che verrà realizzato dall'attuatore, che è l'Immobiliare "Il Parco Saronno", che è proprietario attuatore di questo nuovo Piano, verrà realizzato a spese, appunto, di questo attuatore.

Possiamo vedere da questo Piano come qui verrà, diciamo, incrementata l'area verde, e quindi ci sarà una alberatura ulteriore. Verrà completata la via Escrivà De Balaguer, in particolare verrà realizzata la testata, in modo tale da permettere che la stazione sia pressoché direttamente più facilmente collegata con la via Varese e con il quartiere Matteotti.

Qui poi verrà realizzato un parcheggio a raso, un parcheggio che diciamo sarà posto a disposizione dei fruitori della stazione, quindi più probabilmente

dei pendolari, un ulteriore servizio che si si vuole offrire ai pendolari. Sarà un parcheggio provvisorio, non definitivo, a raso.

Vorrei far notare come la stazione, che è posta in questa zona, ha una veduta sul parco, è come se ci fosse un cannocchiale che dalla stazione permette di vedere il parco che verrà realizzato. Ed in effetti questa era l'idea originaria, cioè questo è il Piano Integrato di Intervento in vigore ad oggi e che stiamo modificando con questa delibera consiliare, questa parte.

Vediamo come qui erano distribuiti sette edifici, più un edificio alto, anch'esso di 60 metri, in questa parte. Il parco invece anziché essere messo a cannocchiale, così come sta per divenire ora, era messo in modo così longitudinale e quindi non era facilmente visibile dalla stazione, non poteva essere goduto, insomma, da chi percorreva queste strade. Anzi probabilmente questo Piano era stato realizzato proprio come una cortina sulla via Escrivà De Balaguer, infatti qui avrebbero dovuto essere realizzati tutti gli edifici previsti dal Piano. Anzi alcuni di questi edifici, quattro di questi sette edifici, erano già stati oggetto di concessione edilizia, e quindi gli oneri di urbanizzazione ad essi collegati erano già stati versati e sono stati trattenuti.

Qui possiamo vedere dei rendering che mostrano come si muterà la zona della ex CEMSA dopo l'intervento, così come viene discusso questa sera in Consiglio Comunale. Qui sempre la via Varese, via Escrivà De Balaguer. Qui sempre la via Varese, sono varie angolazioni, insomma, da cui è possibile apprezzare e valutare questo intervento.

Ho parlato poco fa di un cannocchiale che dalla stazione permette di scorgere e di vedere il parco che verrà realizzato, in effetti questa era un'idea, un suggerimento, che già il documento direttore risalente al 2003 poneva sul tavolo. Questo è una bozza, diciamo così, uno schizzo, di un'idea che poi ha informato il documento direttore del 2003. Qui possiamo vedere la stazione e qui possiamo vedere il parco. Questo non è solo, diciamo, l'area CEMSA, è tutta l'area che poi percorre la via Varese e percorre anche la via Milano. L'area CEMSA è in questa zona qua. Questa è la concretizzazione del documento direttore, dove l'area CEMSA risulta sempre qui, ferrovia, e questo è l'Ambito di Trasformazione, che poi appunto si aggancia all'area CEMSA.

Il documento direttore appunto prevedeva la valorizzazione della zona verde e l'abbellimento, diciamo così, di tutto l'Ambito, e quindi permetteva un

rivivere di quella parte della città. Nel 2013, quando è stato realizzato, approvato il Piano di Governo del Territorio, l'Ambito, che era già oggetto del documento direttore, è stato collegato diciamo a un altro Ambito, che corrisponde sostanzialmente al magazzino di Ferrovie Nord, ed è stato collegato ad un ulteriore ambito, che è la stazione di Saronno Sud. Sostanzialmente, il Piano di Governo del Territorio chiede ai proprietari di quei tre Ambiti di realizzare un unico programma di attuazione, che poi può essere in varie fasi posto in essere, però devono, questi proprietari delle carie aree, accordarsi e trovare un accordo di programma in modo tale da sviluppare in modo uniforme queste tre porzioni di città. Questo fino ad oggi non ha avuto successo. Tant'è vero che l'unica area dell'Ambito, diciamo limitrofa all'Ambito, che è riuscita a svilupparsi o che è prossima a svilupparsi, è proprio quella della ex CEMSA, questa contornata in blu, che appunto è confinante con l'Ambito più grande di circa 200.000 metri quadri. Per quale motivo? Ovviamente la difficoltà di trovare questo accordo di programma che vada bene a tutti quanti, non da ultimo la crisi economica che ha frenato molto gli investimenti.

Ecco, ancora qui possiamo vedere l'Ambito che potrebbe esse in futuro oggetto dell'accordo di programma insieme agli altri due Ambiti, uno qua e uno qua. Qui ritorniamo al Piano Integrato di Intervento del 2006, che poi si è evoluto in questa variante, che permette di qualificare e riqualificare la via Varese, permette un collegamento diretto stazione - quartiere Matteotti, permette la realizzazione di un parco che si auspica proseguirà poi negli Ambiti confinanti, permette la realizzazione di un parcheggio e la realizzazione anche di questa strada, non da ultimo le piste ciclabili che contornano l'ambito.

Diciamo che questi vantaggi che la città ne trarre dalla variante, dalla delibera in discussione questa sera, non sono indifferenti, tenuto conto anche del fatto che questa area di proprietà in passato della CEMSA è stata interamente bonificata. Era stata già bonificata nel 2003-2004, successivamente, poiché la bonifica non era stata definitivamente completata, è intervenuto il Comune di Saronno riscuotendo una fideiussione proprio in virtù dell'inadempimento del precedente proprietario, e quindi proprio in queste settimane la bonifica è stata completamente eseguita. Ho terminato.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio l'Assessore castelli. Ha chiesto la parola il signor Sindaco. Prego.

SIG. ALESSANDRO FAGIOLI (Sindaco)

Innanzitutto, ringrazio l'Assessore Castelli, ma ne approfitto per ringraziare anche Maria Elena Pellicciotta che insieme a me aveva cominciato a seguire questo Piano. È una genesi che, a seguito poi del fallimento dell'operatore qualche anno fa, aveva visto rimanere bloccato l'intervento. Quando si è fatto vivo un nuovo proprietario, un nuovo acquirente che ha rilevato il Piano, abbiamo fatto diversi incontri fino a ridefinire quello che diventerà di fatto l'accesso, quello che oggi è il retro della stazione, che è vissuto in maniera abbastanza anonima ed è anche un po' brutto, sia con le trattative che stiamo facendo con Ferrovie Nord di riqualificazione della Bernardino Luini e anche con il probabile abbattimento della vecchia palestra, proprio per rendere più ampio, più visibile dall'uscita della stazione o quello che sarà l'ingresso nuovo della stazione verso quello che sarà il futuro parco, con la rotonda tra via Ferrari, la via che abbiamo completato un paio di anni fa, di via De Balaguer, e quindi quando qualcuno mi chiedeva: "perché l'avete lasciata a senso unico?", è a senso unico in previsione della realizzazione della rotonda, insieme a quello che potrà anche essere il Piano di riqualificazione di quell'area. Ci saranno anche nuovi stalli autobus così da spostare alcune fermate autobus che sono un po' più lontane, quelle dislocate attualmente sul piazzale di via I Maggio, lì proprio a ridosso della stazione, per favorire l'interscambio ferro-gomma, e quindi la ciclabile che accompagnerà su via Varese similare, anche se un qualcosa di diverso l'ho voluto, rispetto al progetto precedente di qualche anno fa della zona dell'hotel, ma, se notate via Varese, ho chiesto che il Piano venisse arretrato di qualche metro per poter così prevedere in un futuro... tanto la ciclabile verrà realizzata comunque seguendo le linee già, come dicevo, dell'area già esistente, ma arretrata così quell'area dove attualmente vedete disegnati i filari di piante potrà diventare eventualmente, in un futuro, un raddoppio della via.

Perché se identifichiamo, diciamo, questo futuro, nuovo o modificato, accesso alla stazione per chi arriverà da Origgio o Uboldo, quindi dall'area diciamo a ovest della città, dovrà avere anche, quindi con un sovraccarico di utenza, un ipotetico raddoppio della via, in quale modulo si vedrà in futuro, anche pensando all'ulteriore sviluppo che ci sarà in futuro dell'area della Isotta Fraschini. Quindi, già porre quei piccoli segnali di attenzione per quello che potrà essere uno sviluppo futuro, perché se poi ci sarà anche probabilmente un aumento di carico di veicoli anche avere magari delle vie preferenziali per autobus, piuttosto che taxi, piuttosto che per altri mezzi, su via Varese. Cosa che probabilmente per motivi che non conosco non è stato fatto sull'area già sviluppata nel recente passato.

È un Piano dove la variante principale, quello dello scambio di superfici, che prima vedeva quindi tutta quell'area rettangolare su via De Balaguer che adesso viene scambiata, quindi proprio come diceva già l'Assessore Castelli, per dare l'accompagnamento a quel futuro parco, che lo identifico come una mezzaluna, che passerà dall'Isotta Fraschini. Parco che sono tanti anni che la città aspetta di poter avere, ma che è ovviamente indubbiamente legata al potenziale sviluppo di quelle aree che comunque ad oggi sono private. Quindi se non ci saranno gli operatori privati che interverranno sarà difficile andare ad intervenire a bonificare l'area, con risorse del Comune, anche perché oggi non abbiamo né la proprietà né il possesso. Fatto salvo di quell'area che oggi vediamo già identificata di colore verde, che sarà comunque oggetto in parte su quella superficie di quel parcheggio da circa 300 posti, che sarà ovviamente un parcheggio temporaneo in attesa di ricavare le risorse, reperire le risorse economiche per poter sviluppare un parcheggio multipiano interrato. Queste sono cose che avverranno in un futuro. Però, sempre nell'ottica di maggior fruizione della stazione e retrostazione, stiamo già lavorando per realizzare quel parcheggio. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, signor Sindaco. Ringrazio anche l'Assessore Castelli per l'illustrazione. È aperto il dibattito.

Ha chiesto la parola il Consigliere Casali, ha cinque minuti. Prego.

SIG. FRANCO CASALI (Tu@ Saronno)

Grazie, Presidente. Franco Casali, Tu@ Saronno. Allora, il fatto che ci sia interessamento da parte di un attuatore per un progetto che riguarda quest'area è di per sé positivo in quanto significa che il mercato immobiliare sta dando qualche segno di ripresa, soprattutto per edificare in un'area dismessa, ed è così possibile sistemare e riqualificare un'area che è in stato di abbandono dalla approvazione del progetto originario del 2006.

La variante di Piano con la ridefinizione e la redistribuzione delle aree pubbliche e private, prevede ora edifici di tipo residenziale, commerciale e direzionale posizionati dal nuovo progetto, diversamente da quanto era prima, nell'area ma con volumetria analoga, dicono le carte, è stato confermato in Commissione Urbanistica, con volumetria analoga, dicevo, a quanto era previsto nel progetto originale. Varia l'impostazione planivolumetrica di progetto, è previsto anche un parco pubblico, come in origine, che verrà realizzato, ho notato, per ultimo nella fase 5, ma localizzato in un'area diversa da quella che era quella originale.

Non sono in grado di dire, al di là dei rendering volumetrici che sono stati allegati e presentati adesso, se i nuovi palazzi più alti di quanto autorizzato in precedenza saranno belli e ben si integreranno nel quartiere. Le caratteristiche estetiche degli edifici non sono in ogni caso oggetto di approvazione da parte di questo Consiglio in quanto il futuro Piano Attuativo dovrà passare anche al vaglio della Commissione Paesaggio.

Ho notato la prescrizione della Commissione Paesaggio circa la necessità di incrementare la piantumazione con alberature al fine di configurare viale Escrivà De Balaguer come viale alberato. Ovviamente, se ciò sarà possibile per le caratteristiche dello spazio disponibile, che mi sembra più che sufficiente, le piante dovranno essere di alto fusto per dare il massimo apporto di assorbimento CO2, ombreggiatura, estetico, resistenza all'inquinamento, eccetera.

Vedo che è prevista anche una ridefinizione della pista ciclopedonale esterna agli edifici, siccome la slide è abbastanza piccola ho cercato di ingrandirla, mi è sembrato di capire che la pista ciclopedonale dove ci sono gli edifici è realizzata dietro il parcheggio, cioè ci sono gli edifici, il parcheggio poi c'è la ciclopedonale. Se così fosse, chiedo che venga spostata, non so se ho capito bene... ho capito bene?

(Segue intervento fuori microfono)

Il progetto l'avete voi.

(Segue intervento fuori microfono)

Ah, ma è dietro, ci sono le piante... Allora, non si vedeva... Giusto per completare quanto stavo dicendo, se ci sono le piante di mezzo non è un problema, viceversa, siccome da quanto vedevo mi sembrava che ci fosse gli edifici, il parcheggio e la ciclopedonale dietro, dicevo di portare la ciclopedonale davanti tra le case, a evitare che arretrando le auto creassero problemi a chi passava. Se così non è, va benissimo.

È già stato indicato, comunque giusto per completare, credo che la pista, e chiedo che la pista ciclopedonale, o ciclabile, che da anni auspico possa essere realizzata in via Varese, tra i platani che costeggiano la via stessa e il muro perimetrale delle aree dismesse, nonché quella che passa tra l'Hotel "Gran Milano" e via Varese, siano opportunamente raccordate, e penso che così sarà.

Ho invece dei grossi dubbi sul grande parcheggio auto da 300 posti da realizzare a piano campagna in via provvisoria sull'area pubblica posta tra via Escrivà e un'altra via. Ho dei grossi dubbi perché la vista di tante macchine contrasterebbe pesantemente con il verde del vicino parco pubblico da realizzare e sottrae provvisoriamente, non si sa ovviamente per quanto tempo, spazio al verde. Io immagino le macchine, e invito chi è presente a pensare a quanto c'è come deposito auto annesso alla ferrovia nella valle opposta a Novedrate, Carimate e Ceremate. In una bella valle centinaia e centinaia di auto la deturpano. Questo parcheggio a raso, sostanzialmente di servizio agli utenti Trenord, sarà provvisorio, non sappiamo per quanti anni, forse decenni.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Concluda, Consigliere, grazie.

SIG. FRANCO CASALI (Tu@ Saronno)

Ho già parlato cinque minuti...? Chiedevo, e concludo, di realizzare questo parcheggio, se non ci sarà la disponibilità da parte dell'attuatore come

concorso di Ferrovie Nord, visto che saranno utilizzate dai pendolari, da parte del Comune e accendendo eventualmente un mutuo, perché se non si fa adesso passeranno gli anni e le auto resteranno lì ad imbruttire la zona, e anche a non qualificare in maniera sufficiente, anche nell'interesse dell'attuatore, quanto va a costruire.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Casali. Ha chiesto la parola il signor Sindaco. Prego.

SIG. ALESSANDRO FAGIOLI (Sindaco)

Grazie, Presidente. Consigliere Casali, giusto per precisare che un conto sono i parcheggi che vede legati sulla mappa presentata, che è il Piano di Intervento, quello che viene votato questa sera, altra cosa è il parcheggio che il Comune vuole realizzare su quell'area che è prevista che sarà il futuro giardino pubblico, cioè il futuro parco, ma che oggi tanto non avendo nessun tipo di previsione di sviluppo dell'Isotta Fraschini, che sarà molto probabilmente da lì che andremo a reperire le risorse di oneri di urbanizzazione per poter realizzare l'interrato, che sarà in un futuro oggi non prevedibile. Quindi, l'intervento che ha fatto è di merito, no? È cosciente insomma della situazione.

Fermo restando che con Ferrovie, in quell'ottica di riqualificazione che compete loro di retrostazione, anche i colloqui con Regione Lombardia per vedere di poter anticipare quello che potrebbe essere uno sviluppo dell'area della Isotta Fraschini e reperire quindi le risorse a carico della Regione per un interrato a favore dei pendolari. Con la differenza che un parcheggio diciamo anche se temporaneo realizzato dal Comune può essere realizzato con una gestione a pagamento, mentre se realizzato e messo a disposizione da parte di Ferrovie o da parte della Regione poi quel parcheggio.. quindi comunque saranno risorse messe a disposizione da altri Enti, ma viene chiesto che sia un parcheggio non a pagamento. Questo è il quadro della situazione. Quindi, siccome non riusciamo a fare tutto subito, preferiamo portare avanti uno step alla volta, onde poter andare incontro alle esigenze della

cittadinanza tutta.

La situazione, ripeto, che comunque questo Piano è quello che vedete, non vede quell'area di parcheggio che stiamo comunque realizzando su quell'area che è già di proprietà del Comune.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il signor Sindaco. Ha chiesto la parola il Consigliere Licata. Cinque minuti, prego.

SIG. FRANCESCO DAVIDE LICATA (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Io cito un allegato al Piano che ci è stato inviato, che è il Rapporto di compatibilità socioeconomica e occupazionale, perché ho alcune perplessità, anzi diverse perplessità, leggendo i numeri che ci ho visto scritto. Soprattutto parto dalla parte finale, dove si indica lo sviluppo qualitativo e l'aumento occupazionale legato al progetto.

In primo luogo, la prima incongruenza che vedo all'interno della relazione è che si va a parlare di media struttura quando si indicano 2.500 metri quadrati di superficie di vendita netta, ovvero la barriera a cassa, circa 3.500 metri quadri di superficie lorda - per avere un ordine di grandezza, 2.500 metri quadrati sono la vecchia Esselunga di Saronno - non ho ben capito se l'intenzione è quella di permettere di poter posizionare una struttura distributiva di quel tipo.

La seconda osservazione, quando si va a valutare l'impatto, probabilmente per calcolare il fatturato atteso, o sottratto agli altri punti vendita, si indica una redditività al metro quadro delle piccole superfici di 6.000,00 Euro al metro quadro. Beh, volevo informare che in Italia il top player, non faccio il nome per non fargli pubblicità, ha una redditività a metro quadro di 7.000,00 Euro a metro quadro, il secondo ne ha 4.000,00, e la media in Italia è 2.500,00, vorrei capire un attimino da dove arriva quel numero.

Terzo, che è forse la cosa che ci interessa di più, numero di addetti. La mia azienda, con una metratura media di supermercati di circa 800 metri quadrati, occupa dalle 7 alle 9 unità, da quello che leggo invece, da questo rapporto, per una struttura di 1.000 metri quadrati si occupano fino a 20 dipendenti.

Magari... Che vuol dire che la vecchia Esselunga avrebbe 50 dipendenti, se considerata come una grande superficie addirittura 80. Mi piacerebbe, però temo che la stima sia un pochettino troppo ottimistica.

Vado avanti. Sempre per valutare l'impatto sulla città di questa nuova struttura, si utilizza l'indicatore dei consumi alimentari pro-capite, che si stimano, correttamente, in 2.477,00 Euro pro-capite. Allora, questa cifra è presa dividendo quello che è il consumo totale alimentare in Italia, che sono circa 130 miliardi di Euro, di questi solo 93 miliardi vengono consumati all'interno del canale della grande distribuzione, per cui bisogna levare già il 25% a questi 2.477,00, viene indicata questa cifra probabilmente non considerando che a Saronno siamo in 40.000, ci sono bambini, persone che non fanno la spesa, per cui sarebbe più opportuno parlare di spesa pro-famiglia. E anche da questo punto di vista vi informo che la spesa pro-famiglia in Italia, veicolata attraverso il canale della grande distribuzione, questa qua è una ricerca di Altro Consumo, che vi invito ad andare a vedere, parte da 2.500,00 Euro nell'ipotesi in cui i beni vengano acquistati semplicemente fra i beni più economici in un discount e arrivano a circa 6.000,00-6.500,00 Euro a famiglia di 4 persone, per cui una famiglia abbastanza normale.

Ultimo, ma non ultimo, io vorrei capire qual è il criterio che è stato applicato per valutare l'impatto dell'apertura di questa, lo leggo perché mi piace la definizione, "media struttura di vendita organizzata in forma unitaria", che faccio anche un po' fatica a capire cos'è, perché di solito per valutare l'impatto si usano dei modelli gravitazionali, adesso non vi tedio, il più importante si chiama Modello di Huff, però in questa fase non è particolarmente importante, che si basano su modelli matematici in cui si tengono conto dei metri quadri, si tiene conto della attrattività di una insegna e di una serie di altre cose, allora io mi domando... adesso, per carità, mi piacerebbe sapere quali modelli sono stati applicati, anche se non sono scritti, ma basandosi semplicemente sulla osservazione se questa struttura deve e andare a beneficio, per esempio, del quartiere Matteotti, la prima cosa che mi viene in mente è che il quartiere Matteotti è già servito dal Carrefour, che sono poco meno di 1.000 metri quadrati, dalla vecchia Esselunga di Saronno, dal discount che c'è in via Avogadro, adesso non mi ricordo il nome..., volevo anche chiedere se tenete in considerazione il punto vendita che avete intenzione di aprire, non voi direttamente ma attraverso quello che avete votato in Consiglio Comunale, in via Varese. Cioè, voglio

sapere se tenete conto di tutte queste cose, perché arrivare a dire che ci sono degli sviluppi positivi qualitativi e soprattutto che ci sarà un aumento occupazionale tenendo conto di questi dati...

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Consigliere Licata, deve concludere, grazie.

SIG. FRANCESCO DAVIDE LICATA (Partito Democratico)

... mi sembra una affermazione abbastanza forte.

Per cui chiudo con questo tipo di domanda. Io la domanda che mi faccio è se vi siete posti la domanda di quali obiettivi pensate di conseguire e di quale sia il beneficio per la città. Perché se mi devo basare sull'osservazione di questo documento, sinceramente io ho delle perplessità abbastanza grosse. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Licata. Ha chiesto la parola il Consigliere Indelicato. Ha cinque minuti, prego.

SIG. ALFONSO ENRICO INDELICATO (Indipendente)

Allora, si tratta di un progetto molto ambizioso e a me viene fatto di confrontarlo con un'altra attuazione che ho visto emergere piano piano negli anni a Milano, ed è quella relativa alla vecchia Fiera. Naturalmente il paragone deve tenere conto della diversità di grandezza, di popolazione, di risorse economiche disponibili, però è anche vero che ci sono degli elementi comuni per cui a mio avviso il parallelo è possibile. Anche lì abbiamo dei grattacieli che però io li ho visti, perché per motivi personali vado sul posto almeno una volta la settimana da anni a questa parte, poi è la zona dove ho fatto il liceo, quindi la conosco molto bene, anche lì abbiamo un grattacielo simile a quello che dovrebbe essere costruito nella ex CEMSA,

tanto che quest'ultimo sembra un pochino il fratellino minore di quell'altro. La somiglianza sta nella curvità delle linee. Quello di Milano è stato costruito dal famoso architetto Libeskind, ma comunque rimanendo in quel genere a me sembra gradevole anche il nostro, diciamo così.

Devo dire però che a Milano quell'area è sorta e si è sviluppata tutta insieme, anzi i grattacieli sono stati gli ultimi ad essere ultimati, terminati, per cui quando quei grattacieli sono stati conclusi tutti il contesto era già terminato. C'era, per esempio, quel grande complesso commerciale che si chiama "City Life", che sicuramente conoscete tutti quanti, e poi c'era un immenso parco e c'erano anche altri elementi. Quindi, diciamo che le persone che sono andate poi ad abitare in questi palazzi, che erano evidentemente delle persone molto abbienti, si sono trovati anche in un contesto all'altezza. Io temo che questo non avvenga per quanto ci riguarda, mi sembra proprio che i diversi, uso anch'io una parola inglese, step indichino per l'appunto questo fatto, il rischio che vengano prima costruiti questi palazzi e questo grattacielo, i quali poi rimangano un pochino come delle cattedrali nel deserto.

Tornando a Milano, l'operazione milanese è stata un pochino, come dice il mio amico (...), un rigore tirato a porta vuota, nel senso che in quel quartiere non ci sono negozi, quello è un quartiere residenziale di alto livello per cui ci sono case d'epoca, fine '800 addirittura, ci sono case più moderne di lusso ma non ci sono negozi. Per cui, era chiaro che nel momento in cui tu costruisci palazzi di lusso come quelli, costruisci un centro commerciale come "City Life", in un contesto dove non c'è qualcosa del genere, era ovvio - e data poi l'attrattività di Milano, naturalmente - che la cosa andasse a buon fine.

Ecco, io volevo segnalare il rischio che ciò non accada nel nostro caso, anche perché ho letto alcune dichiarazioni di esponenti importanti della Lega, qua presenti, che mi confermano in questo mio timore. Per esempio uno di questi dichiara alla stampa: "Il parco non potrà essere creato subito perché i soldi necessari per costruire un silos per le automobili che erano stati già versati, e sarebbero...", eccetera, eccetera, "...sono stati già utilizzati dalle passate Amministrazioni". Insomma, questi bellissimi palazzi li lasciamo in quale contesto? In quale situazione?

Dopo di che si torna al supermercato, all'ennesimo, lasciatemi dire l'ennesimo supermercato, e qui concludo, mi riservo poi di dire qualche altra

cosa eventualmente, dicendo che voi potete fare tutte le statistiche che ritenete giuste, però io vedo giorno dopo giorno i negozi del centro di Milano che continuano... scusate, di Saronno, che continuano a chiudere. Non faccio nomi, ma l'altro giorno passando da piazza...

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Concluda, Consigliere, grazie.

SIG. ALFONSO ENRICO INDELICATO (Indipendente)

... Riconoscenza ho visto un must - oggi sono anglofono - del commercio saronnese tristemente chiuso anche quello. Che c'entrino tutti questi supermercati, punto di domanda?

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Indelicato. Ha chiesto la parola il signor Sindaco, prego.

SIG. ALESSANDRO FAGIOLI (Sindaco)

Grazie, Presidente. Una precisazione al Consigliere Indelicato. Quello che vede raffigurato come un grattacielo con delle figure non è detto che sia quello, non è un progetto esecutivo. Noi approviamo il Piano volumetrico, quindi la distribuzione delle superfici e dei volumi. Oltre che oggi noi siamo qui ad approvare questa variante perché altrimenti... diciamo se chi è subentrato al Piano precedente avesse realizzato il Piano prevedente nemmeno dovevamo presentarci in Consiglio Comunale, in quanto era già tutto in regola.

Io credo che un qualcosa che si debba andare a sottolineare, che non l'ho fatto prima, è anche che lì c'è un'area dismessa da tanti anni, che è stata ricettacolo di cattive frequentazioni, di microcriminalità, ho fatto diversi sopralluoghi in questi anni in quelle aree, ho scritto diverse lettere alla

proprietà per riuscire a mettere sempre maggiormente in sicurezza il perimetro delle aree affinché non ci fossero male frequentazioni, non le dico cosa ho trovato all'interno negli anni, da siringhe piuttosto che registratori di cassa, slot-machine, cioè era veramente un luogo ricettacolo della microcriminalità, oltre che di bivacco ed altro. Quindi già questo credo che sia un segnale importante per un (...) della nostra città.

Dall'altra parte, tra il Piano approvato anni fa, con delle logiche diverse che non sto qui a discutere, come ho già detto anche in precedenza, ma che grazie a questa nuova operazione riusciamo a modificare e ad intervenire rispetto a quello delle vecchie torri che avevamo visto già iniziare a costruire in tempi di un recente passato.

Quindi, queste modifiche possono essere apprezzate come non possono essere apprezzate, ma il discorso di poter intervenire sulla realizzazione dell'area commerciale, che ci sia una vendita di manufatti o una vendita di alimentari questo sta nelle corde del privato, perché quella è un'area privata sulla quale, stando alle regole dell'urbanistica cittadina uno può andare a realizzare un supermercato, e nella logica della libera concorrenza, dove il Comune non ha più la facoltà di gestire le licenze, non può più metter mano. Cioè, se volessero aprire dieci bar sulla stessa via il Comune non può impedirlo. Volessero aprire dieci parrucchieri sulla stessa via il Comune non può impedirlo. Cioè, non ci sono più quei criteri di gestione delle licenze che erano in mano all'Ente pubblico. Quindi, nell'ottica della libera concorrenza, venissero su anche duecento supermercati, ragazzi, sarà la libera concorrenza e il rischio di impresa a determinare queste manovre. Potranno diventare delle cattedrali nel deserto? Spero di no. Spero di no, ma dobbiamo dire al privato: "no, guarda, tu lì non costruire niente, teniamoci l'area dismessa perché secondo noi lì non andrà a buon fine la tua impresa"? Questo, non possiamo andare a bloccare il privato su una proprietà privata, non dimentichiamoci che è una proprietà privata. E la logica che sta dietro alla trasformazione di vecchie aree produttive dismesse, al fatto di poter concedere la realizzazione, quindi trasformazione di destinazione d'uso da produttivo a terziario/commerciale/residenziale sta nel fatto che il Comune poi si porta a casa la metà dell'area, che poi può destinare a servizi o a quello che ritiene più opportuno. Quindi è lì il valore aggiunto. Se non ci fosse il valore aggiunto di poter far costruire residenze e

terziario/commerciale ci terremmo lì l'area dismessa per il resto della vita, magari auspicando che in un futuro qualcuno possa arrivare e dire: "beh, io bonifico tutto a spese mie e faccio capannoni industriali", ma ad oggi le condizioni non sono quelle.

Quindi, se gli operatori immobiliari arrivano e intervengono grazie al supporto di chi viene ad operare da un punto di vista commerciale inserendo questi 2.490 di piccola-media struttura, che sono quei 2.500 il limite di soglia di metratura, e fanno questa operazione, è da quella operazione lì che si sostiene il resto dell'attività, perché altrimenti ci terremmo lì ancora l'area dismessa. E credo che andare a riqualificare in un progetto e in una visione di insieme tutto quello che è quel retrostazione in una collaborazione, ma le cose vengono avanti un passo alla volta, è difficile farle venire avanti tutte in un colpo. Perché dovessimo aspettare di avere tutti i soggetti protagonisti e proprietari di quelle aree d'accordo nello stesso anno, mettendo i finanziamenti nello stesso anno, facendo partire le opere tutte nello stesso anno, è complicato, staremmo qui ad aspettare altri vent'anni prima di essere tutti d'accordo e avere tutte le capacità economiche finanziarie per poter realizzare questo.

Perché guardate che anche con Ferrovie sono tre anni e mezzo che stiamo dialogando sulla Luini, sul retrostazione, anche su tante altre situazioni, ma anche lì quando cambiano i componenti di un C.d.A. o quando cambiano i Direttori Generali alle volte bisogna ricominciare, anche loro modificano il loro punto di vista.

Oggi stiamo votando un qualcosa che era già stato definito da questo Consiglio Comunale tanti anni fa, ma che oggi portiamo in una nuova versione con da parte dell'Amministrazione e della Giunta di fare un qualcosa di vantaggioso per la città anche in termini di estetica e di ridistribuzione delle superfici e dei volumi con quello che abbiamo presentato. Poi, ripeto, i coefficienti delle assunzioni ai supermercati o altro, non entro in quel merito perché non li conosco, Consigliere Licata, io le credo, cioè non ho problemi a crederle, se ci lavora le credo, però non credo che vada anche ad impattare su quello che può essere una decisione di voto a favore o contrario a quello che è l'insieme del Piano, perché comunque sta all'impresa che si prende tutti i rischi della realizzazione di quell'area.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il signor Sindaco. Non ci sono Consiglieri prenotati... ha chiesto la parola il Consigliere Veronesi. Ha cinque minuti, prego.

SIG. ANGELO VERONESI (lega Nord)

Grazie, signor Presidente. Finalmente viene sistemata una delle grandi aree dismesse che era ferma dal 1991, tanti anni sono passati. C'è da dire che questa Amministrazione è stata attenta non solo a logiche che riguardavano, come in passato, il residenziale ma ha posto anche al centro dell'attenzione nuovi posti di lavoro, cercando di inserire e convincere gli operatori a fare questo nuovo grattacielo, che probabilmente potrà portare anche nuovi uffici, nuovi posti di lavoro, sicuramente degli investimenti per tutta la città. Un grattacielo che comunque sarà un landmark di Saronno ma anche del circondario e che, con la sua vicinanza alla stazione, e la comodità per essere raggiunto anche da Milano e da Malpensa, potrà sicuramente portare a degli investimenti su Saronno, finalmente.

1991. Molti dei miei Consiglieri non era neanche nato nel 1991. Per cui, effettivamente, diciamo che è un'area che è stata ferma da tanto tempo.

C'è da dire inoltre che vediamo con positività il fatto di andare a creare un parcheggio per i pendolari che poi potrà anche essere utilizzato come parcheggio a ridosso del centro, proprio perché si dice sempre "perché la gente non va in centro?", non va in centro perché è difficoltoso arrivarci con l'auto, è difficoltoso andare a parcheggiare lì vicino perché mancano i parcheggi, con un'area così grande con nuovi parcheggi e raggiungibile facilmente con le auto questo potrà portare sicuramente ad un qualche cosa di più per il centro cittadino e per il centro commerciale all'aperto, naturale, che è quello del centro cittadino.

Altra cosa, la bonifica è stata fatta con criteri che sostanzialmente riguardano la bonifica di un terreno per farlo diventare parco. Quindi, il fatto di creare un parcheggio provvisorio per il momento non implica che poi in futuro questo rimarrà un parcheggio a raso, è solo una cosa provvisoria. Quindi, sicuramente questo è un buon progetto, che potrà portare poi nel futuro, speriamo più vicino che più lontano, alla realizzazione finalmente di

un grande parco anche a ridosso della stazione, e di cui l'area ha effettivamente bisogno come polmone verde e anche come polmone verde non solo del Matteotti ma anche del centro cittadino, proprio perché lì siamo a ridosso... la stazione è proprio a ridosso del centro cittadino.

Quindi, buonissimo progetto, con tanta attenzione a nuovi posti di lavoro, al parco e a nuovi parcheggi per i pendolari e per il centro cittadino, e sicuramente un buon progetto per la città.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere veronesi. Ha chiesto la parola il Consigliere Gilardoni. Ha cinque minuti, prego.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Nicola Gilardoni, Partito Democratico. Non c'è dubbio che la variante presentata questa sera dalla nuova proprietà sia migliorativa rispetto al progetto approvato dall'Amministrazione Gilli nel 2006, penso che sia un passo avanti sia sotto il profilo urbanistico che dell'impatto complessivo che dà, e quindi non posso ripetere quello che avevo detto nel 2006, dove votai contro al progetto di allora e dove definii il progetto delle sette torri, descritto prima dall'Assessore, come una emanazione di Quarto Oggiaro su Saronno. Credo però che nella fase attuativa, perché questa sera approviamo un planivolumetrico, si possa davvero fare uno sforzo in più per aggiungere qualche ulteriore particolare di progettazione. Lo studio di progettazione è uno studio molto qualificato, per cui credo che gli si possa chiedere di fare uno sforzo, proprio perché l'area possa diventare un luogo simbolico, ma più che un luogo simbolico un qualcosa che crei delle emozioni, che crei della bellezza, che crei dell'attrazione, perché la gente è disposta a spendere dove c'è qualcosa fatto bene, che attrae, non è più disposta a spendere per case casermoni. E da qui potrebbe ripartire davvero il rilancio di Saronno.

E in questo caso, diversamente da Quarto Oggiaro, mi vengono in mente delle altre progettualità, che tutti noi conosciamo o abbiamo visto, non richiamo Milano, che in questo momento è sicuramente un grande modello dal punto di vista architettonico-urbanistico, ma posso anche richiamare il recupero della

"Franco Tosi" di Legnano, che è un bellissimo progetto, dove l'Amministrazione di Legnano ha fatto cose che credo interessanti per la propria città.

Faccio alcune osservazioni un po' più specifiche. Allora, la prima cosa che mi viene da dire è che il progetto presentato si sovrappone in termini volumetrici a quello del 2006, sviluppa quanto previsto nel PRG e nel PGT attuale, approvato dall'Amministrazione Porro, che ha fissato definitivamente le regole di attuazione, mantenendo i diritti acquisiti dalla proprietà, perché non si poteva fare diversamente, ma raggiungendo obiettivi di ritorno per l'intera comunità attraverso il riuso di quest'area, come il miglioramento della mobilità con la realizzazione della nuova strada che va verso il cimitero, che si completa con la realizzazione della nuova rotonda davanti all'ingresso del cimitero, e definendo che metà di tutta quest'area deve diventare un parco pubblico, che penso dal punto di vista della qualità dell'ambiente e della comunità saronnese siano dei grandi passi in avanti rispetto a quello che prevedeva il PRG.

La seconda cosa, sotto il profilo insediativo però non mi sembra che da parte dell'Amministrazione si siano giocate tutte le carte a disposizione. Io ho un parere diverso rispetto a quello del signor Sindaco, ce lo siamo già detti in precedenti Consigli Comunali, se uno vuol fare 200 supermercati credo che come Amministrazione Comunale, al di là delle licenze e quant'altro, ho tutto il potere per convincere l'attuatore a non fare il duecentunesimo supermercato. Questo potere l'Amministrazione ce l'ha e, al di là di tutto, la trattativa con questo nuovo attuatore è durata 20 mesi, per cui non è che in 20 mesi abbiamo cambiato qualcosa rispetto alle idee. Penso che il punto sia veramente molto importante quindi che ci possa essere un po' di dibattito maggiore.

Per cui, assistiamo all'insediamento del nuovo centro commerciale con annesso supermercato di 2.499 metri quadri, quando il limite oltre il quale è obbligatorio richiedere l'autorizzazione regionale è pari a 2.500, per cui per un metro quadrato stiamo sotto il limite regionale, ma in realtà le superfici totali dedicate al commercio arrivano a 4.000 metri quadri. Quindi, il nuovo centro commerciale...

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Consigliere concluda, grazie.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Non posso concludere, perché è un discorso organico, mi dispiace. Cosa devo fare...?

Il nuovo centro commerciale è indicato avere una valenza solo comunale e sicuramente andrà a creare comunque competizione con gli esercizi tradizionali di vicinato, che sono sempre più allo stremo.

Anche in questo nuovo insediamento, come già accaduto nel Piano di recupero delle "Fonderie Officine di Saronno", sempre in via Varese, si concede all'attuatore di realizzare parcheggi...

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie, Consigliere Gilardoni. Ha fatto quattro minuti di premesse ed è una scelta sua, io non posso fare altro che applicare il Regolamento.

(Segue intervento fuori microfono)

Ha chiesto la parola il Consigliere Banfi. Ha cinque minuti, prego.

(Segue intervento fuori microfono)

Scusi, Consigliere Banfi, mi perdoni un attimo. Consigliere Gilardoni, la trasparenza non c'entra niente con il rispetto del Regolamento, che prevede cinque minuti di intervento a Consigliere Comunale, se lei vuol parlare...

(Segue intervento fuori microfono)

Si decide nella Conferenza dei Capigruppo.

(Segue intervento fuori microfono)

Io non sarò trasparente, ma lei non rispetta il Regolamento quasi mai. Quindi, faccia il piacere di rispettare il Regolamento e rispettare gli altri Consiglieri Comunali.

Consigliere Banfi, prego.

SIG. FRANCESCO BANFI (Indipendente)

Grazie, signor Presidente. L'aspetto che stava trattando poco fa il Consigliere Gilardoni è netto, cioè questo comunque sarà un recupero che da qui a 50-60 anni condizionerà quella che è la città di Saronno, quindi effettivamente sarebbe stato una cosa buona avere un maggiore dibattito.

Così come sarebbe stato meglio non leggere dai giornali come se la cosa fosse già stata data per fatta, perché oggi vado a prendere un caffè, una signora mi ferma e dice: "Ma fate l'ennesimo supermercato?", dico: "Guardi, passerà stasera". E si è arrivati quindi, fondamentalmente, ad abbattere quello che è il dialogo e gli scambi che ci dovrebbero essere in un Consiglio Comunale.

Devo però dire che è un bene che un'area come questa venga rivista, che finalmente si nuova qualcosa. C'è anche da dire che per un altro aspetto si parlava di via De Balaguer, che io sono convinto che da ora in poi tanti saronnesi impareranno a conoscere via De Balaguer come è successo per i Bagolari, che fino all'altro giorno penso che li conoscessi solo io e adesso invece li conoscono tutti.

Tuttavia, guardiamo quello che è stato detto, avevamo la possibilità di mettere un bel parco, un parco che fosse visibile dalla via Varese, progetto originario, oggi è stato detto che, sì, sarà visibile invece dalla via De Balaguer. Chissà quanta gente passa da via De Balaguer e quanta gente passa dalla via Varese potrà ammirare invece questo parco. Chissà anche quali saranno quei problemi relativi alla sicurezza, alla gestione delle aree verdi quando ci sono queste vicine a una stazione. Non so se sarà un parco recintato, prima parlavamo di parchi recintati, chissà...

Credo però che il quadro complessivo cui riferiva il Consigliere Indelicato, e in parte toccato anche dal Consigliere Gilardoni, sia vitale. Oggi andiamo ancora, per l'ennesima volta, in variante, cioè ci sono delle regole, c'è qualcosa di pattuito, ma nonostante tutto noi andiamo a cambiarlo, e lo andiamo a cambiare in via eccezionale, e questo vuol dire che la pianificazione è messa da parte.

Abbiamo addirittura l'altro aspetto, prendiamo e mettiamo un'altra superficie commerciale, l'ennesima, sulla stessa via. Abbiamo il Carrefour attaccato al Santuario, abbiamo questo che sorgerà, abbiamo quello che sorgerà alla rotonda di via Milano e abbiamo quello che è posteriore alla rotonda di via Milano, e proseguendo sulla stessa direttrice in direzione Gerenzano

arriveremo ad avere il Lidl e il Tigros, che sono un po' (...), che già esistono. Insomma, sei supermercati nel raggio di 2 chilometri. Si diceva prima, tutto questo non arriverà a competere con gli esercizi commerciali, quelli del centro, probabilmente è vero, perché come avrete penso notato l'offerta gastronomica o alimentare è ridotta all'osso, questo per vari motivi, però creare delle aree di interesse esterne a quello che è il centro va a finire che potenzialmente affosserà il centro.

Ho però anche alcuni chiarimenti da richiedere. I parcheggi su via Varese saranno privati a uso pubblico, se non erro, e quindi sostanzialmente lasciati fondamentalmente per fare le parti commerciali, che non vorranno che, per esempio, arriveranno i pendolari. Ci sarà invece in quella costituenda piazza Statuto, se non erro, posizionato un parcheggio a raso si diceva, come peraltro è più o meno oggi, ci saranno degli altri parcheggi sulla via De Balaguer, ma il computo totale dei parcheggi alla fine rispetto a quello che c'è oggi quanto sarà? Giusto per capire quanto davvero potremo arrivare a dire ai pendolari che "lì è la vostra area".

Chiudo qui, grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Banfi. Ha chiesto la parola il Consigliere Borghi. Ha cinque minuti, prego.

SIG. DAVIDE BORGHI (Lega Nord)

Davide Borghi. Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania. Grazie, Presidente.

Io dico che finalmente dopo trent'anni si inizia a muovere qualcosina su Saronno, andando appunto a riqualificare, o meglio ad approvare quello che porterà delle innovazioni sul territorio, e mi sembra di dire che le cose non accadono da sole. Dove non accadono da sole vuol dire che uno può vedere questa delibera che andiamo a votare questa sera come la volontà o la richiesta di un privato, oppure può anche essere vista come il lavoro intrapreso da una Amministrazione nel corso degli ultimi anni. Ovviamente se

sul territorio la gente sa che da una parte riceve sempre no, e anzi chi costruisce viene visto come il demonio, ovviamente avanza sempre qualche perplessità prima di portare avanti dei progetti. Progetti di cui andrà a beneficiare l'intera città, non solo una parte, non solo il Matteotti, non solo retrostazione, non solo il centro, ma tutto l'intero sistema Saronno.

Voi parlate di competizione, quando si dice mettere in competizione perché probabilmente verranno fatti più spazi commerciali, e quindi ci saranno probabilmente dei supermercati piuttosto che non altre attività commerciali in più che andranno a fare concorrenza a quelli esistenti, a me invece piace parlare di ecosistema, un ecosistema in un modello vincente, dove la soluzione è, passatemi l'inglesismo, win win, vincono tutti, vincono i commercianti, vincono i saronnesi, vincono gli attuatori e vince il territorio.

Andiamo ad aumentare gli uffici, andiamo ad aumentare appunto anche gli spazi commerciali, come tante volte richiesto anche dalle Opposizioni, in passato qualcuno infatti ha detto che bisognerebbe non guardare solamente a fare i posteggi ma a pensare anche di sviluppare degli uffici in più. Giustamente dove ci sono uffici ci sono aziende, dove ci sono aziende c'è il lavoro, e anche il Comune ci guadagna sia sull'indotto che direttamente sulle tassazioni che vengono fatte.

In più, da ultimo, sempre in ottica di ecosistema, a me non piace dire "c'è la competizione e quindi poverino qualcuno rischia di chiudere", c'è la competizione e quindi la gente deve fare meglio, deve portarsi avanti. Ovvio, se ragiono con un'ottica del passato e dico "no, ci sono solamente le quattro vie del centro con i quattro commercianti", che da quando sono nato, io ho 31 anni ormai, non hanno mai modificato né investito un Euro nella propria attività commerciale, se io non devo votare dei Piani per proteggere poche persone che probabilmente...

(Salto registrazione)

... qualche proprietario in ZTL che tiene degli affitti stratosferici che probabilmente sono quella lì la vera causa per cui i negozi chiudono e non la competizione, forse portare un po' più di competizione farà abbassare anche gli affitti, me lo auguro, e magari spronerà qualcun altro anche a ristrutturare altre zone del centro, andando a creare appunto un ecosistema vincente per Saronno e per i saronnesi. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Borghi, ha chiesto la parola il Consigliere Vanzulli, ha 5 minuti, prego.

SIG. DAVIDE VANZULLI (Movimento 5 Stelle)

Grazie, Presidente. Davide Vanzulli, Movimento 5 Stelle.

Ho ascoltato con attenzione gli interventi di tutti i Consiglieri che mi hanno preceduto, e penso che questo programma debba essere visto sotto una duplice chiave di lettura. Da una parte senz'altro è positivo che si muova qualcosa su un'area che, attualmente, è un'area dove vede un edificio abbandonato e incompiuto a causa del, è stato detto dall'Assessore nell'illustrazione, fallimento della società che prima ne possedeva e quindi aveva tentato di fare, di operare, di fare un'operazione immobiliare che è stata chiaramente fallimentare come si vede, si può ben vedere, quindi è positivo che comunque su quest'area qua, che è un'area ferma da tanti anni, comunque si vada ad attivarsi e quindi ci si venga a creare un qualcosa di nuovo e venga riqualificato questo Ambito di Trasformazione.

La seconda chiave di lettura invece, che è quella che mi desta alcune perplessità su questo programma, e richiamo sostanzialmente alcuni punti che son già stati precedentemente toccati, sono sicuramente da un lato l'ambito dell'ennesimo supermercato, l'ennesimo centro commerciale che verrà edificato e, ahimè, io ritengo che, diciamo, Saronno non abbia bisogno di ulteriori centri commerciali di quel genere lì ma abbia bisogno di ravvivare quello che è il centro cittadino, quelle che sono il centro commerciale all'aperto di cui citava anche Gilardoni, perché di supermercati ne abbiamo in abbondanza che non sappiamo neanche più a quale andare a fare la spesa. Purtroppo evidentemente le logiche di mercato sono queste qui e quindi i soldi... e gli imprenditori vogliono fare impresa con questo tipo di attività, che funzioneranno, io non... senz'altro, e mi sarebbe piaciuto in questo programma che ci fosse stato qualcosa d'altro in queste zone commerciali, nella parte commerciale e quindi nel lotto numerato, penso, il lotto numero 1.

Ancora maggiore perplessità invece mi desta l'area verde, perché noi abbiamo visto tutte queste planimetrie, queste piantine che identificavano un'ampia area tinteggiata di verde che in realtà sarebbe potuta essere tinteggiata di

grigio attualmente, perché la volontà, e quello che è stato detto dall'Amministrazione, è che sarà provvisoriamente, ma questo provvisoriamente potrebbe essere definitivamente o per tanto tempo, può essere benissimo tinteggiata di grigio come se fosse una bellissima area sterrata destinata al parcheggio delle autovetture, quindi del parco, in questo momento che noi vediamo nelle planimetrie, probabilmente nulla ci sarà di simile. E addirittura nella relazione si legge, appunto, che "l'attuatore ha come obiettivo quello di riqualificare il polmone verde con destinazione di parco pubblico opportunamente attrezzato con percorsi interni", sì, però questa fase qua nel programma esecutivo, che è sempre indicato nella convenzione, è alla fase numero 5, quindi sostanzialmente arriverà non si sa quando, non si sa e auspicandoci che l'operatore, l'imprenditore riesca con le proprie finanze ad arrivare fino a quella fase quinta e non gli succeda qualcosa, come agli imprenditori precedenti, nel percorso. Quello che è certo oggi è l'edificazione del supermercato che verrà fatto come prima cosa per monetizzare, di tutto il resto c'è sia una tempistica, chiaramente comprensibile che la tempistica sia lunga in un intervento così oneroso e così complesso, però di certo mi sarei aspettato che l'area verde, il polmone verde, fosse sin da subito resa fruibile per i cittadini saronnesi, e non solamente un domani e nel caso in cui ci siano delle concomitanze positive, nel senso che si riuscisse a trovare le finanze da allocare in un parcheggio interrato, che oggi non ci sono, perché questo è emerso dal dibattito e questo è stato ribadito dall'Amministrazione.

Per adesso concludo poi mi riservo di proseguire dopo le risposte.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Vanzulli. Non ci sono altre richieste... Consigliere Leotta ha 5 minuti, prego.

SIG.RA ROSANNA LEOTTA (Partito Democratico)

Anch'io esprimo grosse perplessità. Una città come Saronno, che sono 11 chilometri quadrati di cemento con - perché poi qui da tanto tempo non si parla - una percentuale di inquinamento e polveri sottili che sono molto alte, ma noi facciamo finta di vivere in un'oasi e nessuno più parla di queste cose, avrebbe bisogno secondo me di una capacità di programmazione un

pochino più alta e diversa, e capisco il discorso che fa il nostro Sindaco e dice: "Ma se noi non iniziamo mai, qui ci sono delle proprietà private, chiaramente non si muoverà mai niente", invece io temo, temo molto, che la creazione di un supermercato in una zona che è già altamente conurbata, con chiaramente una veicolazione maggiore di auto, certo, si fanno i parcheggi, ci sarà il parcheggio sotterraneo, ma la quantità di polveri sottili, di inquinamento in una zona già così forte chiaramente non è un obiettivo per questa città. Qual è l'obiettivo che noi ci portiamo a casa? Quello di dover costruire per forza perché altrimenti lì non parte niente? L'obiettivo prioritario per questa città è un parco, è il verde, è poter respirare, è il poter trovare in un punto così vicino alla stazione, come diceva il Consigliere Gilardoni, un polo attrattivo che sia poi un volano e una ricaduta per questa città e per tutto il territorio limitrofo, e secondo me ci vuole uno sforzo maggiore se veramente vogliamo bene a questa città, che non sia quello di costruire l'ennesimo supermercato.

E' vero, qualcuno dice che i negozi in centro di Saronno probabilmente hanno degli affitti altissimi, per cui disincentivano quella che è la volontà imprenditoriale anche dei commercianti, il vedere però tantissimi negozi vuoti, e io ne ho visti anche per 20 anni, io abito in centro, vicino a casa mia, non soltanto in periodo di crisi anche prima, dà un senso a questa città che è un senso di svuotamento, di depauperamento del suo territorio, per cui a me non sembra che questa sia un'operazione utile, qual è l'obiettivo? L'obiettivo è quello di aver dato a un privato la possibilità di costruire un altro supermercato a distanza di 7 chilometri, e si pensa che questo possa essere il volano per poi andare a ricostruire tutta una serie di arredi, oltre che i parcheggi, per arrivare al parco, se non è l'ennesimo buco per degradare ulteriormente una zona che è già prevalentemente congestionata, e che dovrebbe invece ricostruire una connessione con il centro della città. Noi abbiamo una cesura che è la ferrovia. E invece dovremmo puntare a un grande polmone per fare in modo che nei prossimi 20 anni, a meno che non abbiamo subito le auto elettriche, l'inquinamento in questa Città non crei ulteriori problemi. Quindi io la vedo proprio come un'operazione molto piccola, molto povera e che può precludere quello che invece è un possibile sviluppo di quell'area, come aiuto all'ambiente e come volano per questa città.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Leotta. Ha chiesto la parola il signor Sindaco, prego.

SIG. ALESSANDRO FAGIOLI (Sindaco)

Grazie, Presidente. Io sto ascoltando con attenzione tutti gli interventi perché comunque hanno, in alcuni casi, quella sorta di cerchiobottismo del "Sì, bello, però, si poteva far diversamente, è meglio, permettete di costruire l'ennesimo supermercato". Allora, ripeto, sono aree private, se qualcuno non vuole il supermercato e ha le capacità economiche per sostenere l'operazione senza mettere l'area commerciale, contatti quei privati e vada lì a dire: "Guarda, entro anch'io nell'operazione, ti metto dentro qualche milioncino di euro, e ti dico sai cosa facciamo invece del supermercato? Facciamo un bel prato". Perché il privato lì ha acquisito il diritto di fare il supermercato secondo le normative di questo Comune, non è che questa Amministrazione sta dicendo "non potevi fare il supermercato e ti do la possibilità di realizzarlo". L'operatore ha la possibilità di realizzare quegli spazi già secondo il Piano precedente, semplicemente gli abbiamo cambiato la zona, invece di proseguire su via De Balaguer vanno su via Varese.

Poi, Consigliere Banfi, se lei prende tutta l'area, si può vedere tutta l'area...? Di quella che è l'area Isotta Fraschini, lì, come ho già detto in precedenza, verrà fuori idealmente una sorta di mezza luna di parco, che si vedrà da via De Ballaguer, dalla futura via della Costituzione, quella che dovrebbe chiamarsi così o comunemente chiamiamo così, cioè tutta quella via che andrà dal retrostazione fino a via Milano quando si svilupperà anche l'Isotta Fraschini, e da via Milano, quindi da tutte e tre le vie ci sarà una visibilità e un accesso al parco ma anche in un ipotetico sviluppo di una via che attraverserà il parco tra via Varese e via Milano. Queste sono cose che in parte erano già state identificate come linee guida in un passato dalle Amministrazione Comunali e che stiamo cercando di riportarle nel miglior modo possibile. Perché su questa figura, quella di destra, dove si vedono i caseggiati su via Varese, quello lì al centro della via, dal mio punto di

vista quelli dovrebbero essere tutti arretrati verso la stazione, proprio per lasciare la visuale perché, come si diceva, e anche il Consigliere Gilardoni sull'esempio del punto precedente, evitiamo di avere giardini pubblici circondati dai muri di caseggiati che vanno sul fronte delle vie, perché altrimenti sembrano quasi dei giardini privati e non giardini pubblici. Quindi, bene tutti gli interventi, ma l'alternativa che ci viene posta in questi casi è se non possiamo realizzare quel tipo di attività commerciale non abbiamo quegli introiti per poi fare lo sviluppo, quello del residenziale, e allora l'alternativa è, ad oggi, tenerci l'area dismessa così com'è.

Andiamo avanti in questo sviluppo, che tanto il rischio è il rischio di impresa e, qualora su tutte queste operazioni, i 10 anni o quanto tempo è previsto dalle convenzioni, il privato non riuscisse a sviluppare tutto quello che vuole sviluppare, poi dopo bisogna tornare qua, dovranno ritornare a confrontarsi con l'Amministrazione Comunale. Quindi, ci sono delle regole, le regole sono state scritte, mi spiace per gli 11 chilometri quadrati della Città dove sembra che non ci sia un'area di verde, tanto ne è sparito, per carità, però ricordo che comunque quelle cose sono state fatte non in questi tre anni, quattro anni di Amministrazione, ma in un percorso precedente dove, ripeto, non abbiamo come Comune la possibilità di andare ad acquistare quelle aree, bonificarle e lasciarle a verde, non abbiamo la possibilità economica di farlo. Il PGT, che come ricorda il Consigliere Gilardoni, il bel PGT, il buon PGT, non lo dico con senso ironico, ha messo questi strumenti a disposizione dell'Amministrazione di poter dire "guardate che va bene", l'ho già detto anche nell'intervento precedente, "trasformate pure l'area produttiva in un'area residenziale/terziario/commerciale, però la metà dell'area passa in proprietà del Comune e me la devi far trovare bonificata e libera", punto.

Quindi, anche chi dice "ma perché il Comune non si compra la ex Isotta Fraschini?". Ma cosa compro a fare una cosa che, quando un operatore vorrà a metterci mano, la metà di quell'area diventerà già del Comune, non ha senso, sarebbero soldi buttati, poi, andando ad acquistarla, chi farà le bonifiche, il Comune? Non abbiamo la possibilità di farlo. Quindi o, tra virgolette, "ci turiamo il naso" e facciamo passare il discorso supermercato, che poi non lo vedo neanche così negativo, perché comunque ci sarà lì un edificio, e qualora non dovesse funzionare l'attività come supermercato alimentare, arriverà qualcun altro e ci metterà dentro qualche altra attività, quindi il rischio

di impresa è a carico del privato non a carico della comunità, è un progetto che migliora il progetto precedente? Mi sembra di capire che complessivamente è un sì da parte di tutti, complessivamente eh, al di là poi delle differenze e dei dettagli, questo già mi dà una soddisfazione, se poi nei vari distinguo del: "Il supermercato non lo vogliamo" ci sarà un voto contrario, eh va bene, ne prendo atto, però l'alternativa è non farne nulla in questo momento, o si accetta quel Piano col supermercato oppure qualcun altro tiri fuori i quattrini per sostituire gli introiti che può portare l'operatore che vuole mettere l'attività del supermercato, dare disposizione alla proprietà e dire "bene, teniamo un'area verde", ma noi questi soldi non li abbiamo a disposizione, non possiamo farlo.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il signor Sindaco. La fase dibattimentale è conclusa. L'Assessore non ha repliche per cui passiamo alla fase di dichiarazione di voto. Per i Gruppi Consiliari massimo 3 minuti a Gruppo, prego.
Consigliere Indelicato.

SIG. ALFONSO ENRICO INDELICATO (Indipendente)

Il mio è un no. Posso definirlo un no costruttivo? No, un no è un no, ma ho la coscienza a posto perché tanto lo so che passa lo stesso, tanto che problema c'è...? Lo chiamo un no interlocutorio, nel senso che nel momento in cui poi i fatti mi daranno torto, io prometto che, ma adesso non voglio fare promesse, però chiederò scusa, riconoscerò lo sbaglio fatto, però confesso che io per adesso nelle mie fantasie, nei miei incubi vedo il grattacielo sorgere da una palude, un piano di terra battuta che poi la pioggia trasforma in fanghiglia.

I grattacieli, io non ho niente contro quei grattacieli, contro quei palazzi, io non sono un passatista che sogna la città dell'Ottocento, mi piace anzi la città, io non chiamo palazzinari i costruttori, assolutamente, ribadisco che il punto è quello del che cosa c'è intorno. Non sono convinto che un'attuazione centellinata nel tempo possa essere indolore, caro Davide, lascia che ti dia il "tu" perché sono stufo di questo modo paludato di darci

il "lei" il "voi", mah, il "voi" ancora, lasciamo perdere.

Concludo con un secondo plauso alla Commissione Paesaggio che, rediviva, propone di incrementare la piantumazione con alberature al fine di configurare viale Escrivà de Balaguer come viale alberato, io non sono né ecologista né ambientalista, però mi piacciono i grandi viali con due bellissimi filari di alberi.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Indelicato. Ha chiesto la parola il Consigliere Casali. Ha tre minuti, prego.

SIG. FRANCO CASALI (Tu@ Saronno)

Grazie, Presidente. Franco Casali, Tu@ Saronno. Riassumo quello che ho detto prima e alcune cose che non riuscito a dire perché non ho terminato il mio intervento. Positivo che si riqualifichi un'area dismessa senza creare ulteriore consumo di suolo, anche perché costruire in altezza vuol dire, mantenendo la stessa volumetria, consumare meno suolo. Per quanto concerne l'incremento di lavoro, Consiglieri Veronesi e Borghi, non è un'attività lavorativa nuova diversa dalle esistenti, mi spiego, se andiamo a creare un'attività commerciale, o avranno la capacità di attrarre acquisti da non residenti di Saronno, dubito, altrimenti sottrarranno per definizione lavoro ad altri, quindi creano lavoro lì, lo tolgono da un'altra parte. Lo stesso consulente dell'attuatore, che non è quindi indipendente, parla di 32 meno 9, 23 addetti, direi che 23 addetti non consente a nessuno, cioè, va beh, se sarà così meglio di niente, ma sicuramente non sarà un motivo di esultarne. Difficile entrare nel merito di valutazione sull'aumento del traffico indotto dalle attività commerciali, direzionali e residenziali, ovvero non sappiamo che impatto ci sarà su via Varese e sulle vie limitrofe.

Il punto che vedo problematico, stavo cercando di dirlo prima, è il verde. In tutte le slide, piantine, eccetera, si vedono grandi alberi, gran verde che in realtà non ci sarà, quindi la parte più qualificante, sicuramente demolire quei pilastri abbandonati vuol dire riqualificare un'area abbandonata, dismessa e quant'altro, però il verde non esiste e fare un parcheggio, l'ho

detto prima, con auto a vista non è riqualificare l'area. Ora, non so quando sarà, ma sicuramente non si può esultare pensando che si potrà fare in futuro, perché, dicevo prima, che si faccia tra 6 mesi, 10 anni o 20 anni, non lo sappiamo, sicuramente non sarà tra 6 mesi probabilmente ci vorrà molto tempo. Quindi io non ho motivo di votare contro perché, lo ripeto, è positivo che ci siano degli attuatori che evidentemente il mercato, al di là della collaborazione che presta il Comune di Saronno, e che presta qualunque Comune con qualunque attuatore, che è normale, non so se ci sarà un impatto, quando ci sarà l'impatto positivo che interessa la città, cioè avere il verde e non vedere le macchine in giro. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Casali. Ha chiesto la parola il Consigliere Banfi. Ha tre minuti, prego.

SIG. FRANCESCO BANFI (Indipendente)

Grazie, signor Presidente. L'ho già detto che ci sono diverse positività nel fatto che ripartano dei lavori lì, che ci sia una riqualificazione. Certo, c'è un piccolo neo che non mi fa propendere per l'essere favorevole, che è l'assenza del parco sostanzialmente, non verrà fatto, verrà fatto poi. C'è poi un altro aspetto che io credo essere, come dire, costituente una liaison con il punto che abbiamo trattato all'Ordine del Giorno precedentemente, cioè la visione che l'Amministrazione Fagioli oggi ha dei commercianti. L'intervento del Consigliere Borghi ha detto che i commercianti sono vecchi, che non si sono mai rinnovati, che non sono stimolati, non si stimolano ad investire, che non hanno volontà di agire e volontà di azione. Prima non sono riuscito a fare il mio intervento, però l'Amministrazione Fagioli con quell'alzare bandiera bianca rispetto a quello che è il Distretto del Commercio, sta già andando a dire che tutti quelli che saranno quei problemi futuri, che ci saranno all'interno del quadro commerciale, semplicemente ci sarà una risposta da dire e da dare, sia ai cittadini che diranno "voglio una città più viva", sia ai commercianti che diranno "ma che cos'è che possiamo fare?", e quella risposta sarà: "Ma la colpa è del Distretto del Commercio, la colpa è dell'Ascom, la colpa è dei commercianti

che non investono, che non fanno". Mi asterrò, grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie Consigliere Banfi, ha chiesto la parola il Consigliere Vanzulli. Ha tre minuti, prego.

SIG. DAVIDE VANZULLI (Movimento 5 Stelle)

Grazie, Presidente. Davide Vanzulli, Movimento 5 Stelle. In questo mio intervento, finalizzato alla mia dichiarazione di voto, preannuncio che voterò contro ma solo ed esclusivamente per il discorso dell'area verde e del parco.

Come ho detto nel primo intervento, a me sembra che questo sia un programma che ad oggi faccia un grande cannocchiale sul parcheggio, cioè il cannocchiale è su un parcheggio non è su un'area verde, e magari domani, chissà quando, tra "n" anni, potrà o sarà destinato a diventare un parcheggio, e quindi io dico a questa Amministrazione, magari con una provocazione, ma perché nella fase 1 quando l'attuatore edificerà, diciamo, le superfici commerciali, non gli richiedete di fare anche il parcheggio, quello che invece è posto nella fase 5, quindi come ultimo step del cronoprogramma, quindi alla fine quando saranno terminati anche l'edificio residenziale, l'edificio direzionale e tutto? Perché non viene anticipato il parco pubblico, visto che, con la riapertura quando finiranno i lavori della piazza del mercato, cioè l'area parcheggio per i pendolari, magari c'è un'esigenza di maggiori aree, ma comunque come si è fatto sino ad oggi son sempre riusciti a parcheggiare tranquillamente, non vedo perché c'è l'esigenza di fare questo parcheggio che poi c'è il rischio che diventi definitivo, o comunque vada a fare questo cannocchiale sul parcheggio per tanti e tanti anni. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Vanzulli. Ha chiesto la parola il signor Sindaco, prego.

SIG. ALESSANDRO FAGIOLI (Sindaco)

Grazie, Presidente. La questione dei parcheggi però dobbiamo anche capire una cosa, allora c'è chi vorrebbe che tutta l'asta di via Varese, al di là degli alberi, levare quel parcheggio non regolamentato per fare una bella ciclabile, bene, tutte quelle auto di pendolari o di quei clienti di quegli esercizi commerciali che sono nati in questi anni, ristoranti e altre cose su via Varese, dove le mettiamo quelle macchine lì? A oggi non sappiamo dove metterle. Tutte quelle auto che oggi sostano sulle strisce bianche, nell'area del quartiere Santuario, e che sono pendolari, e ho fatto fare un monitoraggio nel raggio di 800 metri della stazione, e il 70% delle auto che sostano e fanno una media e lunga sosta sono di non residenti, quindi sulla lunga sosta sono prevalentemente pendolari che sostano sulle strisce bianche, noi quelle strisce bianche dobbiamo trovare il modo di liberarle a favore di quei cittadini, saronnesi o non, che devono recarsi in quelle vie e in quelle aree per fruire dei servizi di quei quartieri. E quindi, per quello c'è una necessità impellente di realizzare un parcheggio dedicato per i pendolari, dove i pendolari saranno gli unici a poter andare a parcheggiare in quei parcheggi, e dobbiamo trovare il modo, tipo mettendo il disco orario a 2 ore o 3 ore, quanto sarà, sulle strisce bianche per veicolare i pendolari in quei parcheggi dedicati. Ma se non li andiamo a realizzare come facciamo a liberare e a portare avanti queste iniziative? Mi spiace per l'area verde ma quell'area verde oggi non sarebbe un grande parco, un grande parco urbano, perché manca tutta la parte legata alla Isotta Fraschini che comunque ci sarebbe oggi. Quindi ad oggi, fintanto che non si svilupperà la Isotta Fraschini, quell'aspetto, nell'esigenza e nel bisogno di risolvere anche i problemi auto-pendolari, abbiam valutato che è sacrificabile, ad oggi, tanto il Piano, la convenzione quanti anni ha per svilupparsi, fino al duemila e...? (Segue intervento fuori microfono?)

Allora, 2022 per le opere di urbanizzazione e '25 per il completamento, quindi abbiamo ancora 6 anni almeno per il completamento di tutto, ma credo

che sia improbabile che faranno tutto in sei anni, suppongo, poi se son bravi ben venga, ma l'aspetto delle opere a scomputo, quelle sì, entro il 2022 le devono realizzare.

Tra l'altro la rotonda, abbiamo già messo a bilancio come risorse autonome il fatto di poterla realizzare, proprio perché non volevo aspettare la conclusione di questa convenzione, di questa variante e la firma della nuova convenzione, proprio per agevolare l'aspetto di portare via De Balaguer a doppio senso di marcia e poter andare poi verso il nuovo parcheggio. Quindi ci sono delle esigenze impellenti, ci sono delle esigenze che la città si aspetta, del grande parco, son scelte. Son scelte e, ripeto, oggi la priorità è quella di andare a dislocare quel 70% di non residenti che sostano a Saronno perché sono pendolari, e noi andiamo a realizzare quello, ma non è soltanto a favore di questi pendolari, che poi potranno anche essere i pendolari saronnesi ad andare lì a parcheggiare, ma anche di tutto il resto della città che necessita di liberare quegli spazi delle strisce bianche, piuttosto che alcune gialle per i residenti o altre blu. Quindi, un conto è dire il parcheggio, quello privato ad uso pubblico in tutta l'area intorno al futuro supermercatino, o supermercato e all'area residenziale, che quello devono essere fruibili per tutta quell'area, per quei servizi e per quei caseggiati, altra cosa è prendere i pendolari e andare a sistemarli in parcheggi dedicati. Quindi, anche il parcheggio, quello della sistemazione di piazza Mercanti, quello lì, per carità, sarà difficile poter realizzare un rapporto di abbonamento al parcheggio, perché comunque tutte le settimane al mercoledì lì non potranno parcheggiare e dovranno andare a sistemarsi altrove. Quindi sarà un modello gestionale non ad abbonamento per pendolari ma sempre con un'altra modalità. Quindi non è il parcheggio oggi di piazza Mercanti a essere sostitutivo del parcheggio che dovrà essere fruibile dai pendolari che oggi sostano, diciamo, lì su via Varese, piuttosto che alcuni su I Maggio e altri in tutta l'area del Santuario.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il signor Sindaco. Ha chiesto la parola il Consigliere Borghi, ha tre minuti, prego.

SIG. DAVIDE BORGHI (Lega Nord)

Davide Borghi, Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania. Grazie, Presidente.

Da subito preannuncio che la Lega Nord voterà a favorevolmente. In secondo, caro Consigliere Banfi, io non ho detto quello che lei ha ripetuto, poi è stato bravissimo a cambiare le parole, il mio concetto, e la ringrazio per darmi l'opportunità ancora di ribadirlo, è che non votare un simil Piano per paura di aumentare la competizione a qualcuno sarebbe da stupidi, punto. E quello è un motivo.

Poi, il problema può essere, diciamo così, legato al mondo dei commercianti o in alcuni casi anche agli affitti, e questo era il secondo motivo.

Da ultimo ho detto anche, non è che ho problema a negarlo, che ci sono alcune realtà piccoline, e in minor numero fortunatamente, di alcune attività commerciali che non vengono, diciamo così, innovate o rinnovate da un po' di tempo, però, ripeto, quelli sono altri fatti. Il tema è: noi non possiamo permetterci di bloccare la creazione di un ecosistema saronnese, che io mi auguro nel corso dei prossimi anni diventi addirittura più bello di "City Life" di Milano, portando molte persone da Milano a qua a vederlo e a passare i sabati pomeriggi e le domeniche, grazie anche a un'integrazione dei sistemi di trasporto regionali.

Penso di avere esaurito tutti i punti della trattazione e di avere risposto anche al Consigliere Banfi, puntualizzando quello che ho detto in precedenza e speriamo vada per... faccio i migliori auguri anche alla città perché è un grande progetto che vede neanche l'avvio ma la ripresa questa sera, e spero possa andare per le migliori nei prossimi anni.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Borghi. Ha chiesto la parola il Consigliere Gilardoni. Ha tre minuti, prego.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Finisco quello che stavo dicendo precedentemente molto velocemente. Per quanto riguarda il discorso dei parcheggi pertinenziali a raso non è più concepibile concedere di fare parcheggi pertinenziali a raso, i parcheggi delle aree commerciali vanno fatti sotto perché il suolo è troppo prezioso. La seconda cosa, potrebbe anche essere buona l'idea di trasferire le linee extraurbane su via De Balaguer, ma credo che come è disegnato oggi lo spazio non sia sufficiente perché, se mettiamo i pullman che vengono da fuori in una strada che diventa a doppio senso, credo che vada ripensato in una modalità un po' più ampia, perché non ce la..., c'è la rotonda ma non..., il "casino", scusate il termine, sarebbe esagerato.

Sul discorso del verde mi sembra che la rappresentazione visiva sia fantastica, da un punto di vista della realtà due terzi di quei 18.000 metri quadri non saranno parco, quando verrà fatto, ma saranno un parcheggio e quindi questo credo che sia un grosso tradimento nei confronti dei cittadini di Saronno, che si aspettano di veder realizzato il parco e non un parcheggio, ancorché provvisorio.

Ho anche dei dubbi sulla viabilità, perché se tutto gira intorno alla rotondina che c'è dove c'è l'incrocio del Gran Milan, mi sembra che quella rotondina lì sia un poco a rischio, perché i flussi tra parcheggio, nuove abitazioni, centro commerciale e quant'altro, e gli autobus, che la rotondina è molto piccola, secondo impongono di fare una riflessione maggiore.

Concludo dicendo che noi dobbiamo avere il coraggio tutti insieme, lo dico, tutti insieme, la forza di lanciare dei messaggi nuovi senno' questa città non esce dallo stato catatonico in cui si trova. Logicamente in questo momento la responsabilità è più vostra che non nostra, però mi ci metto personalmente a ragionare su quello che potrebbe essere la città, e allora la città è tutta da progettare. La mezzaluna piuttosto che l'altro disegno che c'era di fianco, non esistono, sono stati superati dal discorso che lì si vuole fare un progetto unitario, per cui lì possiamo fare tutto quello che vogliamo, la mezzaluna non è scritto da nessuna parte che oggi è condizionante. Ma la cosa che vorrei veramente, ve lo dico per l'ennesima volta, noi dobbiamo uscire che la chiave di sviluppo di questa città, posto che i metri cubi destinati al terziario e agli uffici sono gli stessi messi dal progetto Gilli nel 2006, per cui non è che la Lega ha deciso "facciamo tanti uffici", c'erano tutti

già, poi bisogna vedere chi sarà l'imprenditore che verrà, e lì dico oggi l'Amministrazione...

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ha esaurito il tempo.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

...doveva dire all'attuatore "portami delle nuove aziende, portami delle nuove attività", non il supermercato, poi...

(Segue intervento fuori microfono)

Va beh, fa parte della capacità di dialettica. Comunque, la nuova chiave di sviluppo secondo me non sono i supermercati, la nuova chiave di sviluppo di questa città è immettersi in un circuito, che credo sia virtuoso, che sta nel posizionamento della città in un luogo fantastico sulla linea Saronno-Malpensa-Tokio.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie, Consigliere Gilardoni. Lascio la parola al signor Sindaco, prego.

SIG. ALESSANDRO FAGIOLI (Sindaco)

Ringrazio il Consigliere Gilardoni per questa disponibilità al dialogo, a vedere assieme anche con coraggio il progettare la città... Bene, dire all'operatore di portare qui attività diverse da quella commerciale, dell'alimentare, ma secondo voi non si prova, non si chiede, non si cerca di trovare delle soluzioni? Mah, forse non ci siamo accorti che le attività produttive sono scappate via da questo Paese negli ultimi 30 anni, globalizzazione, frontiere sempre più aperte, niente dazi, niente di qua niente di là, io la soluzione o la bacchetta magica per risolvere i problemi del mondo non ce l'ho, però queste sono le situazioni.

Sarei stato ben felice vedere su tutta quell'area tornare ad avere qualche bella fabbrica, a dare qualche migliaio di posti lavoro, no? Come era tanti

anni fa. Così però la situazione non è questa e allora ad oggi, ahinoi, la scelta è stata o questo, con la rivisitazione che c'è stata, non ci si prende meriti del fatto di dire c'è l'ufficio, c'è il commerciale o altro, è una rivisitazione di un Piano che se l'attuatore avesse voluto mantenere lo stesso schema precedente non saremmo stati qui a discutere di area verde e non area verde, parcheggi non parcheggi, ciclabili e non ciclabili, esattamente ci si trovava quello votato anni fa in questo Consiglio Comunale, suppongo. Son passati tanti anni, all'epoca non ero in seno al Consiglio Comunale ma, ripeto, non mi interessa tanto quello che è stato scelto negli anni passati, perché erano ragionamenti fatti in quegli anni, con logiche probabilmente diverse e con possibilità di investimento differenti e prospettive diverse, perché tutto quello che è accaduto prima del 2008 aveva delle logiche, tutto quello che è accaduto dopo la crisi partita tra il 2008 e il 2010 ha logiche oggi, ahinoi, ben diverse.

Io son contento che c'è un attuatore che vuole metter mano, son contento se riuscirà a realizzare tutto nei tempi previsti, son contento che si potrà dare un nuovo volto al retro della stazione e a un'area che oggi è fortemente compromessa, e in un'ottica di sviluppo anche dell'Isotta Fraschini sarà forse più appetibile per qualche operatore andare ad acquisire l'Isotta Fraschini dopo che vede che c'è uno sviluppo che, diciamo dalla zona della Posta, da tutta la vecchia CEMSA con quegli edifici e con l'Hotel, prosegue quasi in maniera naturale step dopo step fino poi, auspico, alla rotonda via Milano con via Varese, per una riqualificazione più ampia.

Sono operatori diversi, a oggi non c'è la possibilità di fare l'accordo di programma con la Regione mettendo quelle tre macroaree assieme, perché non abbiamo i soggetti e i protagonisti, i proprietari, non li abbiamo da poter mettere intorno a un tavolo, perché a oggi non ci sono, proprio perché il nucleo, quello principale, che è l'Isotta Fraschini, non c'è e Ferrovie sta portando avanti idee di sviluppo dell'area centro che non vanno a implicare quello che è il regolamento del PGT, quindi già quell'area quasi potrebbe non rientrare più in quell'ottica.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il signor Sindaco, gli interventi sono terminati. Passiamo alla fase di votazione col sistema elettronico.

Do lettura dell'esito della votazione. Presenti 21 (ventuno), votanti 21 (ventuno). Hanno votato sì 13 (tredici) Consiglieri: Veronesi, Borghi, Codega, Negri, Legnani, Mai, Garbelli, Guzzetti, Pescatori, Raffaele Fagioli, Sala, Alessandro Fagioli e Sironi. Hanno votato no 0 (zero) Consiglieri... scusate, 2 (due) Consiglieri, Indelicato e Vanzulli. Si sono astenuti 6 (sei) Consiglieri: Banfi, Casali, Gilardoni, Leotta, Licata e Pagani. Pertanto la delibera è approvata a maggioranza dei presenti.

Dobbiamo votare anche l'immediata eseguibilità, sempre col sistema elettronico.

Do lettura dell'esito della votazione per l'immediata eseguibilità del punto. Presenti 21 (ventuno). Votanti 21 (ventuno). Hanno votato sì 13 (tredici) Consiglieri. Hanno votato no 2 (due) Consiglieri, Indelicato e Vanzulli. Si sono astenuti 6 (sei) Consiglieri: Banfi, Casali, Gilardoni, Leotta, Licata e Pagani. Pertanto anche l'immediata eseguibilità è approvata a maggioranza dei presenti.

Abbiamo passato abbondantemente la mezzanotte, pertanto da Regolamento non si affrontano i successivi punti all'Ordine del Giorno, che verranno rimandati alla successiva seduta del Consiglio Comunale.

Ringrazio tutti i presenti, i cittadini per l'attenzione e auguro a tutti buona notte.